Anno XV N. 13

10-17 Aprile 1973

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A
F. A. T. A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Maggioranza a quattro: DC - PRI - PSDI - PSI

Lunedì si riunisce il Consiglio per eleggere Sindaco e Giunta

L'accordo politico fra DC, PRI, PSI e PSDI per la soluzione della crisi al Comune di Trapani è stato raggiunto e Lunedì prossimo, Aprile, il Consiglio Comunale, appositamente convocato, procederà alla elezione del Sindaco e della Giunta. Il Sindaco sarà democristiano mentre gli assessorati saranno così divisi: Tre alla DC; due al PRI; due al PSI ed uno al PSDI. ancora i partiti non hanno proceduto alle rispettive designazioni e sono in corso «incontri» e «contatti» all'interno dei partiti stessi.

Sulla crisi comunale, intanto, pubblichiamo una dichiarazione, rilasciata ad un giornale cittadino, dal capogruppo consiliare del PRI di Trapani, ing. Cesare Macaluso:

E' illusorio ritenere che la crisi in atto al Comune di Trapani possa essere risolta prefabbricando formule politiche, che lasciano il tempo che trovano.

La crisi è più profonda di quanto si creda e travalica il fatto contingente di dare una Amministrazione alla città, investendo la stessa funzione della classe politica locale in rapporto alle molteplici esigenze della cittadinanza.

Ad una soddisfacente soluzione potrà pervenirsi solamente se da parte della classe politica rappresentata al Comune verrà acquisita piena consapevolezza del proprio compito, che oggi pare purtroppo smarrito nel mare dei piccoli interessi.

Nel superiore interesse della città, oggi ridotta in condizioni pietose, c'è vivamente da augurarsi che la ragionevolezza prevalga e che la classe politica sappia riscattarsi, memore anche che questa è l'ultima occasione a disposizione per rendersi utile alla cittadinanza.

L'avv. Di Genova riconfermato alla presidenza dell'AGCI

Si è svolto Domenica scorsa a Trapani il Congresso Provinciale dell'Associazione Generale delle Cooperative. La relazione è stata svolta dal Segretario uscente Avv. Di Genova.

E' intervenuto al congresso il vice segretario regionale dell'A.G.C.I. dott. Michele Giacalone.

A conclusione dei lavori sono state rinnovate le cariche sociali, e l'avv. Di Genova è stato confermato nell'incarico di Segretario Provinciale.

Convegno autotrasportatori a Paceco

Giovedì 12 c/m alle ore 17,00, organizzato dalla F.I.T.A. Provinciale, a Paceco, presso la Sala Primavera, sarà tenuto un Convegno Provinciale degli Autotrasportatori per dibattere i problemi che in atto assillano la categoria.

Interverrà il Segretario Nazionale della F.I.T.A. Primo Feliziani.

Interessante iniziativa del Panathlon Club

PER DARE ALLA NOSTRA PROVINCIA UN CENTRO TECNICO POLISPORTIVO

Dovrebbe sorgere ad Erice - Intervista con il dott. Giuseppe Garraffa Presidente del Panathlon

Nel corso dell'ultima riunione conviale del Panathlon Club di Trapani è stato confermato che dovrebbe sorgere ad Erice un centro tecnico polisportivo. Come è sorta quest'idea? Abbiamo girato la domanda al presidente del Panathlon dott. Giuseppe Garraffa.

«Si cominciò-ci ha detto-in occasione di una riunione voluta dal nostro club e tenuta nei locali dell'ACI, nel dicembre scorso, quando si sollecitarono i sindaci dei comuni della nostra provincia a far sì che non andassero perduti i fondi che la Regione aveva stanziato per gli impianti sportivi nella provincia di Trapani. A tale riunione, malgrado fossero stati inviati tutti i sindaci, parteciparono soltanto il primo cittadino di Erice, Gianquinto, l'assessore allo sport di Trapani, Galuffo, ed un rappresentante del comune di Calatafimi. Tutti gli altri non si fecero vivi; la qualcosa ci demoralizzò. Nel corso di quella stessa riunione, comunque, si parlò della possibilità di ottenere un notevole contributo da parte dell'Assessorato regionale allo sport e turismo e della Cassa per il Mezzogiorno che prevedevano una certa disponibilità in favore dei comuni montani. Allora balzò fuori, evidentemente, il nome di Erice che, dal punto di vista turistico, è senza dubbio il centro di maggiore attrazione della nostra provincia. Si pensò, dunque, di far convogliare una buona parte di questi contributi per la creazione di qualcosa che ancora in Sicilia manca, e cioè un centro tecnico polisportivo in cui si potessero insegnare e praticare la maggior parte delle discipline sportive. Il sindaco di Erice fu subito d'accordo e con un certo entusiasmo cominciò a darsi da fare per la realizzazione di questa idea.

Come area si pensò di utilizzare quella vicina al campo sportivo San Nicola, dove, fra l'altro, sono in via di costruzione alcuni complessi alberghieri. Da parte del comune di Erice è stato già chiesto un contributo alla Cassa per il Mezzogiorno per un miliardo e 200 milioni. Il CONI, da parte sua, dovrebbe contribuire con una certa somma alla realizzazione della opera. Fra l'altro sono stati già invitati due ingegneri del centro CONI per fare un sopraluogo nell'area prescelta e per abbozzare un progetto di massima».

Quali compiti avrà questo centro tecnico e come si articolerà?

«Abbiamo parlato di un centro tecnico polisportivo-ha proseguito il dott. Garraffa-proprio perchè vogliamo che, possibilmente, la maggior parte delle discipline sportive abbiano modo di esservi rappresentate. Così il nuoto, che dalle nostre parti ha pochi cultori, disporrà di una piscina riscaldata e coperta così che possa venire utilizzata nei vari periodi dell'anno. Il tennis sarà incrementato con la costruzione di altri campi di gioco che possano costituire un centro

Il dott. Giuseppe Garraffa

Giuseppe Mazzarella

(Segue a pag. 6)

In azione la Guardia di Finanza

LOTTA APERTA AI SOFISTICATORI

Inflitto un duro colpo ai numerosi sofisticatori di vino della Provincia

I risultati della lotta alla sofisticazione vinicola, condotta dal Comando del Gruppo Guardia di Finanza di Trapani, con la fattiva ed appassionata collaborazione degli ufficiali e dei militari appartenenti ai vari reparti dislocati nel territorio della provincia, sono stati veramente eccezionali come risulta dalla sintesi riferibile al periodo dal settembre 1972 ad oggi.

Nella zona di Marsala, nel quadro delle direttive impartite dal comandante del gruppo Magg. Marcello TANI e con personale sua partecipazione nei servizi più importanti, i militari della compagnia al comando del Cap. Adriano MOLINARI prima e del Cap. Giorgio SANTANTONIO poi, e quelli del Nucleo di Polizia Tributaria di Trapani, guidati dal Cap. Paolo AIELLI, hanno eseguito una ventina d'interventi, di cui 17 positivi, presso cantine ufficialmente dichiarate o clandestine, sequestrando complessivi ettolitri novemila circa di mosto muto o concentrato e vino normale o liquoroso, il tutto di chiara soddisfazione come dimostrato dalle analisi relative.

Sono stati inoltre sequestrati complessivi Kg. 11.800 di zucchero e Kg. 100 di acido tartarico, nonchè 1 furgone e varia e costosa attrezzatura enologica. I responsabili denunziati sono stati 19 di cui 2 in istato d'arresto per flagrante sofisticazione e favoreggiamento personale.

Notevole il sequestro di hl. 1.218 di vino riscontrato all'analisi contenere acido azotidrico e cioè un antifermentativo di vietato impiego.

Nella zona di Mazara del Vallo e di Castelvetrano i militari al comando del S. ten. Donato MELONI, in proprio o in collaborazione con gli uomini della tributaria di Trapani, hanno eseguito una decina d'interventi di cui otto positivi procedendo al sequestro di complessivi hl. 12.000 circa di vino o mosto sofisticato e di Kg. 8.000 di zucchero e di varia attrezzatura enologica ed alla denunzia di 10 responsabili di cui 1 in istato di arresto.

Nella zona di Alcamo, i militari dipendenti dal S. ten. Santo MOSCA hanno portato a compimento cinque interventi di cui uno positivo con il sequestro di Kg. 14.500 di zucchero, hl. 750 di mosto ed attrezzatura enologica varia e con la denunzia di due responsabili.

Tutti i responsabili, sono stati denunziati inoltre per varie infrazioni contravvenzionali previste dalla legge 12.2.1965, n. 162.

All'Istituto per la Storia del Risorgimento

Gianni Di Stefano riconfermato nella carica di "Presidente"

Il prof. Cilluffo Vice Presidente e il Cav. Decimo Segretario-Tesoriere

Il Comitato Trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano ha tenuto la sua assemblea generale in una sala della Biblioteca Fardelliana e dopo aver approvato all'unanimità la relazione del Presidente del Comitato, Prof. Gianni Di Stefano, ha eletto il Consiglio Direttivo e i Revisori dei conti per il triennio 1973-1975.

Sono stati eletti componenti del Consiglio Direttivo i signori:

1) Comm. Prof. Gianni Di Stefano; 2) Prof. Filippo Cilluffo; 3) Dott. Salvatore Costanza; 4) Comm. Dott. Alessio Accardo; 5) Cav. Vittorio Decimo; 6) Comm. Avv. Bartolo Rallo, e componenti del Collegio dei Revisori dei conti i Signori:

1) Comm. Notaro Giovanni Barresi; 2) Comm. Avv. Corrado De Rosa; 3) Cav. Uff. Dott. Alberto Rizzo Marino.

Il Consiglio Direttivo nella sua prima seduta, a voti unanimi, ha riconfermato nella presidenza del Comitato il Comm. Prof. Gianni Di Stefano. Pure a voti unanimi è stato riconfermato alla Vice Presidenza il Prof. Filippo Cilluffo ed è stato eletto alla carica di Segretario-Tesoriere il Cav. Vittorio Decimo.

Il Consiglio Direttivo ha cooptato nel proprio seno i Signori: Avv. Rosario Messina e Prof. Salvatore Ferreri ed ha abbozzato un programma di massima in vista della celebrazione del ventennale della propria ricostruzione che verrà a cadere nel 1974.

A Valderice per iniziativa del PRI

Approvato il bilancio si dimette la "Giunta"

La seria e responsabile posizione del PRI consente l'approvazione del bilancio e l'immediata apertura della crisi - I repubblicani di Valderice chiedono un serio e preciso impegno politico agli altri partiti nell'interesse esclusivo di Valderice

La Giunta Comunale di Valderice, che era stata eletta appena 10 giorni prima, si è dimessa durante la seduta del consiglio comunale appositamente convocato per l'approvazione del bilancio. Si è arrivati alla dimissione del sindaco Anselmo, che come è noto, è uscito dalla D.C. dichiarandosi indipendente, e della giunta, formata dai comunisti e da due dei quattro socialisti, per l'atteggiamento responsabile tenuto dal P.R.I. Infatti il consigliere Savalli, ad inizio di seduta, a nome del P.R.I., ha dichiarato di essere pronto a dare il voto favorevole al bilancio, a condizione che immediatamente dopo l'approvazione del bilancio stesso, la giunta si presenterà dimissionaria. E così è stato. Il bilancio è quindi passato con 11 voti (7 PCI, l'indipendente Anselmo, 2 socialisti e il repubblicano Savalli) e poi si è riaperta la crisi. Il consiglio comunale sarà convocato entro 15 giorni per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta. La situazione si presenta ancora difficile e ingarbugliata e si spera che in questo lasso di tempo i socialisti ritrovino all'interno la loro unità, condizione indispensabile per potere arrivare ad una organica e determinante maggioranza di centro sinistra. Se invece questi contrasti all'interno del P.S.I. dovessero persistere, ci si troverebbe di fronte ad una situazione difficile. Infatti lo schieramento di sinistra potrebbe contare su 10 voti (Sette P.C.I., due P.S.I., Cusenza e Mazzara, ed un indipendente) mentre lo schieramento di centro sinistra conterebbe su 9 voti (sei D.C., due P.S.I., Coppola e Giurlanda, ed uno P.R.I.). Il 20' consigliere é del MSI.

Una situazione che potrebbe portare ad una gestione commissariale, a meno che non perverrà, come ci auguriamo, il buon senso.

Pubblichiamo, intanto, ampi stralci dell'intervento in Consiglio Comunale, del repubblicano Savalli:

« Signor Sindaco, Signori Consiglieri, desidero brevemente fare una dichiarazione che spieghi la posizione mia e del Partito Repubblicano che ho l'onore di rappresentare, di fronte all'attuale Giunta e di fronte al bilancio che stiamo andando a discutere.

Dico subito che il PRI è pronto questa sera a votare il bilancio per evitare altre insanabili spaccature, per evitare che lo scontro diventi più duro, per dare infine a Valderice uno strumento come il bilancio che consenta quanto meno di non bloccare completamente la vita amministrativa. Il nostro vuole essere un atto di piena responsabilità.

Ma questo voto, sia ben chiaro, può essere dato ad una sola precisa condizione: che approvato il bilancio il Sindaco e la Giunta rassegnino immediatamente le dimissioni, riaprendo subito la crisi ».

Savalli ha poi fatto alcune considerazioni relative alla situazione di Valderice esprimendo un giudizio sull'attuale Giunta estremamente critico e fortemente negativo.

Ha poi proseguito:

« Nostro primo obiettivo politico rimane quindi quello di rovesciare questa Giunta nata dal compromesso e dall'equivoco.

Ecco perché vi diciamo che siamo disposti a votare il bilancio solo se vi impegnate ufficialmente a riaprire la crisi. Secondo nostro obiettivo è quello di riportare a Valderice la battaglia politica su posizioni più corrette fuori da ogni più corrette, fuori da ogni lotta di potere. Debbono prevalere solo gli interessi di Valderice, di tutti gli amministrati e non quelli di Tizio o di Caio. E' il nostro un preciso appello all'unità e alla compattezza interna di tutte le forze politiche, al senso di responsabilità di ognuno di noi, è un invito a tenere conto che non siamo qui per difendere interessi di gruppi o di sottogruppi ma l'interesse esclusivo del Paese. In questi giorni la vita politica a Valderice ha toccato il fondo; al dialogo politico si è sostituito l'insulto, i contrasti, pur se legittimi in un consesso democratico, sono ormai diventati occasioni di risse personali.

Noi dobbiamo tutti assieme lavorare perché venga cancellata questa pagina nera della vita politica cittadina.

I partiti, tutti i partiti, nessuno escluso, debbono rendersi conto che oggi gli interessi di Valderice si possono difendere sia stando all'opposizione che stando in maggioranza. Però nell'uno e nell'altro caso su posizioni politiche chiare e certe e non su posizioni qualunquistiche o peggio di rottura.

Noi repubblicani — ha concluso Savalli — oggi, con questo nostro atteggiamento, vogliamo ancora operare perché si crei un clima nuovo, di unità sostanziale all'interno dei partiti, di corretto dialogo politico e non di rissa e di insulti.

Noi ci rendiamo conto che non è facile raggiungere questo obiettivo. Ma i repubblicani di Valderice, anche se pochi, ma pieni di grande coerenza e di grande forza morale, ritengono che questo tentativo vada fatto. Può darsi, e ci auguriamo di no, che i fatti ci daranno torto, ma allora sia ben chiaro che la responsabilità non sarà nostra ma degli altri. E come sempre sarà l'opinione pubblica a giudicare uomini e cose ».

Come abbiamo riferito prima, l'appello del PRI è stato accolto dalle altre forze politiche e si sono così create le premesse per risolvere in senso positivo, almeno si spera, la crisi al Comune di Valderice.

Per eleggere la Segreteria

Si riunisce il Direttivo della Unione Italiana del Lavoro

Sabato 14 Aprile, alle ore 16.30, si riunirà il comitato direttivo provinciale della U.I.L. per eleggere il segretario generale ed i membri della segreteria.

Alla riunione parteciperanno i 45 membri del direttivo, eletti durante l'ultimo congresso di Marsala.

Intervento dell'E.P.T. per l'imminente chiusura dell'Aeroporto Civile

Sulla base di notizie - stampa che riferiscono in merito ad una nuova, imminente chiusura dell'aeroscalo civile di Trapani, forse in dipendenza di lavori di restauro disposti dall'Aeronautica Militare, che come è noto è l'Ente proprietario dell'aeroporto di Birgi, nel cui ambito trova posto finora a titolo precario il servizio civile, il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, Prof. Messana, ha interessato per via telegrafica i competenti Organi Governativi Statali e Regionali, affinché sia evitata l'interruzione del traffico aereo-civile nell'aeroporto trapanese.

Il Prof. Agostino Messana ha sollecitato l'immediato interessamento del Ministro dei Trasporti e Aviazione Civile, del Ministro del Turismo, dell'Assessore Regionale al Turismo e del Prefetto di Trapani, facendo presente il grave disagio che la paventata chiusura dell'aeroscalo civile - prevista pare a far inizio dal I maggio p.v. - recherebbe alla economia della Provincia trapanese e particolarmente al turismo in un periodo estremamente interessante, anche per motivi stagionali.

Una lettera di Pescatore all'on. Gunnella

Per la Alcamo-Trapani un impegno preciso

Siamo ben lieti di pubblicare la lettera che il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Dott. Gabriele Pescatore, ha inviato all'On. Gunnella, in risposta allo interessamento del parlamentare repubblicano per la risoluzione di un problema che riveste carattere di particolare importanza per la nostra città. Come si ricorderà, a seguito della nostra campagna - stampa, affinché la strada a scorrimento veloce Alcamo-Trapani arrivasse anche a Trapani con quattro corsie, l'on. Nino Montanti, segretario Provinciale del P.R.I. in una apposita dettagliata relazione aveva pregato l'on. Gunnella d adoperarsi nel senso voluto. In breve tempo si è avuta la risposta del Presidente della Cassa che qui di seguito riportiamo:

Gentile Onorevole,

in ordine alla Sua richiesta, Le faccio presente che la costruzione della strada a scorrimento veloce Alcamo-Trapani a doppia careggiata è in corso da parte dell'ANAS.

L'intervento della Cassa si limita soltanto ai lavori per il completamento della seconda careggiata, unicamente sull'ultimo lotto, il 10', di km. 5,986, da Dattilo (contrada Maria-Rosa) a Trapani; in questo tratto, infatti, per ragioni di disponibilità di fondi, il progetto ANAS - in esecuzione - prevede soltanto parzialmente la seconda careggiata.

Sono pertanto intervenute intese fra ANAS e Cassa e l'intervento finanziario complementare della Cassa è volto appunto a conferire uniformità di sezione anche a quest'ultimo tratto della strada.

Con cordiali saluti,

a Palermo dal 26 maggio al 10 giugno 1973 la XXVIII
FIERA DEL MEDITERRANEO
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Una rara immagine della chiesa del Collegio di Trapani quando ancora era aperta al Culto ed agli innumerevoli visitatori italiani e stranieri. Da ben dodici anni ha chiuso i battenti... e tutto è rimasto nel silenzio e nel più vergognoso abbandono. L'ingloriosa fine di questo inestimabile Monumento Nazionale, ci testimonia l'incuria per le cose più belle

I nostri servizi speciali

LA SITUAZIONE GIUDIZIARIA IN PROVINCIA DI TRAPANI

Una serie di servizi rivolti alla raccolta delle più qualificate opinioni sullo stato dell'amministrazione della giustizia - Una intervista con l'avv. Paolo Camassa

Non può non destare viva impressione quanto evidenziato, con obiettiva e consapevole analisi, dai Procuratori Generali della Repubblica di tutto il territorio nazionale, riguardo alla situazione in cui, attualmente, versa la struttura del sistema giudiziario e l'amministrazione della giustizia in Italia.

Nè possiamo passare sotto silenzio lo stato di disagio che vengono svolgendo la loro attività i professionisti del foro o quello medesimo di quanti, dal sistema, attendono giustizia.

Il nostro settimanale, con questa edizione, dà inizio ad una serie di servizi, rivolti in un primo momento, alla raccolta delle più qualificate opinioni sull'argomento da noi sollecitate, come risposta ad un questionario tipo.

Evidentemente, il nostro punto essenziale di riferimento rimarrà quello della situazione della giustizia nella nostra provincia. Le opinioni da noi periodicamente raccolte e pubblicate, verranno poi messe a confronto, attraverso una tavola rotonda, dove inviteremo i nostri intervistati. Da ciò, riteniamo, potrà darsi la possibilità di avvio ad un discorso che proponiamo, implicitamente, all'attenzione dei responsabili, ad ogni livello, di un così delicato e vitale settore della vita civile di una nazione democratica.

Iniziamo il nostro servizio con una intervista rilasciataci dall'avv. Paolo Camassa.

D - Quale è secondo il suo giudizio e la sua esperienza la situazione della amministrazione della giustizia in provincia di Trapani?

R - La situazione giudiziaria in Trapani è carente e non è più un segreto. Il tutto è dovuto al sistema: infatti è facile per un magistrato farsi trasferire, ma non è altrettanto facile che il posto resosi vuoto venga coperto.

Il Consiglio Superiore è lento nel decidere e la prassi della pubblicazione dei posti vacanti da mettere a concorso è altrettanto lenta. Tant'è che è da mesi che si attende la copertura dei posti dei giudici trasferitisi e del Presidente Capo. Se a ciò si aggiunge l'istituto della «inamovibilità» e della «scelta» delle sedi, è chiaro che le sedi disagiate o periferiche (come Trapani) non sono preferite. E così a Trapani nessuno vuole venire, o vogliono venire, o rimanerci solo quelli che vi sono nati o hanno qui famiglia. Infatti nessuno ha partecipato al concorso al posto di Pretore aggiunto alla sede di Trapani.

Anche per i cancellieri il problema non è facile, specie per sedi come Pantelleria, Salemi, o Partanna, nelle quali nessuno vuole essere assegnato e briga in tal senso.

D - Secondo Lei l'istituzione del Tribunale di Marsala ha contribuito a rendere più chiaro e spedito il discorso fra amministrazione della giustizia e cittadini?

R - Il Tribunale di Marsala non è nato perchè fosse solo divisa la circoscrizione del Tribunale di Trapani. Era nato affinchè ne seguisse la contemporanea istituzione di una Sezione di Corte d'Appello nel capoluogo, che avrebbe favorito economicamente, tutti gli utenti del diritto. Non credo, purtroppo, che un nuovo Tribunale a soli 30 Km. da Trapani, senza la corte d'Appello, abbia risolto i problemi che doveva risolvere. Il fatto è che i politici di allora non seguirono il problema con impegno e fecero le cose... a metà. Da anni mi occupo di questi problemi e cerco di muovere ogni settore per una migliore efficienza delle attività giudiziarie e me ne sono testimoni gli on. Montanti, Cottone e Bassi, ma un pò il campanilismo, un pò la indifferenza degli organi centrali hanno resa difficile ogni iniziativa. Adesso alla IV commissione di giustizia vi sono tre progetti di legge che andrebbero riuniti e approvati concordemente da tutti i Partiti.

D - E' innegabile un rapporto di stretta interdipendenza fra efficienza della giustizia e costume. Ritiene che da possibili carenze del la giustizia possano trarre ancor maggiore vitalità quei gruppi di potere che rendono sempre più problematico l'instaurarsi di una vera vita democratica, con tutte le garanzie che essa comporta per il cittadino?

R - La terza domanda, mi consenta, non è molto chiara. Tuttavia ritengo che non sia problema di costume perchè in genere, la Magistratura era rimasta al di sopra delle fazioni e garantiva i cittadini. Invece la nomina elettiva del Consiglio Superiore, ha reso inevitabile la creazione di associazioni di Magistrati che si sono... colorate dal rosso, al rosa, al nero e al bianco, per divenire preda delle intrusioni politiche. Da qui tutto il resto, e cioè tutti quegli episodi penosi nei processi politici che, naturalmente, hanno creato la sfiducia dei cittadini nella giustizia.

D - Quale rapporto ritiene che sussista fra carenza di giustizia e situazione economica nella nostra provincia?

R - Non penso che la carenza di giustizia possa influire sull'economia della provincia. Anche perchè un tempo il commerciante fallito, quanto meno, si eclissava, il politico denunciato almeno arrossiva... perchè v'era una sensibilità ed un rispetto per i valori civili. Oggi tutto ciò non ha più nessun rilievo e gli «arrivati», possono arrivare, aver credito, divenire persone «rispettabili» anche se denunciati o condannati.

D - Quali rimedii suggerirebbe?

R - I rimedi sono diversi. Ce ne sono di generali: modificare in sede Costituzionale il metodo di nomina dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura; riordinare l'istituto della inamovibilità; snellire i sistemi di trasferimento dei magistrati e cancellieri; rivedere tutti gli organici dei Tribunali secondo le pendenze (vi sono Tribunali che con 30 o 40 processi penali hanno lo stesso numero di giudici di quelli, come Trapani, che ne hanno diverse centinaia); coprire ed ampliare gli organici dei due Tribunali della Provincia, e creare la Sezione di Corte d'Appello. Anche perchè, è sperabile che, nel frattempo, si esauriscano i lavori del Palazzo di Giustizia di Trapani, per il quale siamo tutti (Ordine Forense, Parlamentari, Magistrati e Avvocati) impegnati.

Grido d'allarme per salvare le cantine sociali dalle speculazioni

Una manifestazione di protesta dei viticultori di Mazara del Vallo

Un allarme per salvare le cantine sociali dalle speculazioni è venuto questa da Mazara del Vallo dove, nel corso di una manifestazione, è stato denunciato all'opinione pubblica il tentativo che un gruppo di commercianti ed industriali speculatori della Sicilia Occidentale sta effettuando per fare revocare definitivamente i contributi e le agevolazioni della Regione Siciliana alle cantine sociali.

Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno partecipato centinaia di coltivatori diretti, assegnatari, mezzadri, braccianti agricoli, produttori vitivinicoli e soci delle cantine sociali, si è protestato energicamente contro questo tentativo pericoloso che, se da un lato risponde in pieno alla logica speculativa di chi agisce in regime di monopolio, dall'altro rappresenterebbe un danno con conseguenze incalcolabili per l'economia delle cantine stesse qualora venisse approvato.

Necessario quindi impegnare le autorità comunitarie affinchè la Sicilia venga difesa da queste manovre speculative. A tale scopo è stato approvato un esposto-denuncia da inviare alla CEE ed al Ministero della Agricoltura. Ma i problemi dei viticultori non si fermano qui.

Altre importantissime questioni infatti sono state analizzate, come la crisi profonda che minaccia di soffocare le campagne e conseguentemente tutta l'economia del Sud, il tentativo in atto per modificare in senso peggiorativo la legge sull'affitto, la urgente necessarietà di modificare il rapporto di mezzadria e colonia in affitto, la mancata presentazione da parte degli agrari dei piani 'turali e la lentezza con la quale viene affrontato il problema della parità previdenziale assistenziale e mutualistica con gli altri lavoratori e coltivatori diretti.

L'assemblea ha poi deciso all'unanimità di impegnare il governo perchè in seno alla CEE le scelte comunitarie sul vigneto non finiscano poi con il sacrificare gli interessi di tutti perchè le cantine sociali, i coltivatori meridionali e strutture economiche indispensabili, vengano opportunamente difese da qualsiasi basso tentativo di speculazione.

FRANCO DILLUVIO

La pittrice Tranquillo al Circolo Mazzini

Alle ore 19 di Sabato 14 Aprile, l'On. Nino Montanti, inaugurerà la «Personale di Rosaria Tranquillo, gradita ospite del Circolo Culturale Giuseppe Mazzini di Borgo Annunziata, dal 14 al 21 del mese di Aprile.

Alla nostra concittadina, già nota al grosso pubblico trapanese ed ericino per l'estro creativo e la delicatezza della sua pittura, formuliamo, da queste colonne, gli auguri di sempre maggiori affermazioni. Ai «patiti» del pennello diciamo: «occhio alla firma e compra... «Tranquillo».

Una lodevole iniziativa

150 dello psichiatrico allo spettacolo del 'Circo'

Il giorno 29 Marzo, n. 150 ospiti dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trapani, accompagnati da adeguato personale di assistenza, si sono recati nella Piazza antistante il Rione S. Giuliano in Trapani, per assistere ad uno spettacolo del Circo Harlem.

La manifestazione ha avuto un successo completo ed ha dato ai partecipanti qualche ora di spensieratezza e di gioia, arrecando sollievo alla noia di tutti i giorni per un così grave numero di lungodegenti. Plaudiamo alla lodevole iniziativa con l'augurio vivissimo che altre manifestazioni del genere facciano ancora seguito.

Lettera di Taviani al Sen. Cifarelli

Sul problema idrico della città di Marsala

A Seguito dell'intervento del Sen. Cifarelli sulla situazione idrica del Comune di Marsala, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ha mandato, allo stesso Cifarelli, la lettera che qui di seguito pubblichiamo:

Caro Cifarelli,

faccio seguito alla risposta alla Tua interrogazione n. 4-0562, relativa alla normalizzazione dell'approvvigionamento idrico della città di Marsala, per fornirTi le seguenti, aggiornate notizie sui relativi interventi della Cassa per il Mezzogiorno.

Al riguardo posso comunicarTi che il Consiglio di Amministrazione del detto Istituto ha recentemente approvato, per l'incremento delle dotazioni necessarie a tale normalizzazione, il progetto n. 6514, riguardante l'esecuzione di nuovi pozzi a sussidio di quelli già in costruzione.

Posso inoltre informarTi che il Servizio Idrografico di Palermo ha disposto l'esecuzione, per la prossima stagione estiva, delle prove di portata dei pozzi «Ragona», i lavori dei quali sono in avanzato corso.

Ciò consentirà, come è cenno nella risposta anzidetta, la determinazione degli indennizzi necessari agli espropri dei suoli interessati dalla galleria drenante per la razionale utilizzazione dei pozzi stessi.

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO

Specialista in stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12

TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Iniziativa del Presidente dell'E.P.T.

Revisione elettrica nel centro storico

Il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo MESSANA ha interessato il Sindaco di Tarpani e la locale Direzione E.N.E.L. affinchè venga adeguatamente curato l'impianto di pubblica illuminazione nel centro storico della città - capoluogo, con particolare riferimento alla zona compresa tra la «CASINA DELLE PALME» e la Piazzetta Lucatelli (di fronte ex ospedale S. Antonio).

Nella zona predetta si notano pali sensibilmente deteriorati e rugginosi, mentre non tutti i diffusori sono intatti.

Il Prof. Agostino Messana ha sollecitato il riattamento dell'impianto elettrico, con carattere di assoluta urgenza, in vista delle manifestazioni della Settimana Santa e particolarmente della Processione dei Misteri.

In sessione straordinaria

Il Consiglio Provinciale convocato il 12 Aprile

Il Consiglio Provinciale è stato convocato in «sessione straordinaria» per il giorno 12 Aprile alle ore 18, in prima convocazione, ed occorrendo, per il giorno 14 Aprile alle ore 18, in seconda convocazione. Questi i punti principali del nutrito ordine del giorno: Piano di risanamento del bilancio della Provincia per il decennio 1974-1983 (Relatore Sinatra); Lavori di manutenzione per un quinquennio relativi ad un gruppo di 9 strade provinciali; designazione membri Commissioni Censuarie provinciali; ratifica deliberazione di giunta relativa a «Calendario delle manifestazioni turistiche, ricreative e sportive che avranno luogo nella Provincia di Trapani, durante il 1974 (Relatore Novara); ratifica deliberazione di Giunta relativa a «Vendita all'ENEL di due lotti di terreno del podere S. Carlo in Marsala. (Relatore Navarra).

BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 84.095.731.916

274 Filiali in Italia
7 Uffici di Rappresentanza all'Estero

Sportelli in Trapani:
Sede - Via Garibaldi, 9 - telef. 28222
Agenzie di Città:
n. 1 - Via Palermo, 67 - telef. 21066
n. 2 - Via G. B. Fardella, 189/191 - tel. 23429-21730
n. 3 - Via Partanna, 9/11 - telef. 21146
Sportello staccato Cassa Cambiali
Cassa Regionale - Servizi Speciali
Via Fardella 216/218 - telef. 22675 - 91349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Introduzione di nuovi sistemi di pagamento delle pensioni

Allo scopo di agevolare quanto più possibile i pensionati dell'INPS, nella riscossione delle loro spettanze, l'Istituto ha già adottato nel tempo vari sistemi e cioè:
- il pagamento diretto tramite Uffici postali;
- il pagamento diretto tramite gli sportelli bancari;
- l'accreditamento sul conto corrente bancario o postale, intestato al titolare della pensione.

Con recente delibera il Comitato Esecutivo dell'Istituto, per ridurre ulteriormente il disagio dei pensionati, ha istituito altre due nuove procedure di pagamento:
- una prevede l'emissione, con procedura automatizzata, di assegni circolari trasferibili, facilmente negoziabili, da inviare al domicilio dei pensionati senza alcun aggravio di spesa;
- l'altra, ancorata ad una specifica richiesta degli interessati, che prevede l'accreditamento delle rate di pensione nei libretti di deposito a risparmio nominativi.

Ovviamente, la procedura del pagamento con assegni circolari, destinati ad avere ampia estensione, comporterà un'applicazione graduale nel tempo.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni in contanti a domicilio tramite l'Amministrazione postale, sono in corso contatti con il Ministero del Lavoro che ha chiesto di essere informato su tale eventuale sistema di pagamento.

Alla galleria d'arte «Il Babbuino di Roma»

Mostra del pittore D'Aguanno

Si è conclusa, presso la Galleria d'Arte «Il Babuino» di Roma, la mostra del pittore Gaspare D'Aguanno che ha riscosso un vivo successo di critica e di pubblico.

D'Aguanno ha presentato un nutrito gruppo di opere con una pittura che ripudia preliminarmente qualsiasi modulo di scuola e decanta nel filtro della intelligenza la propria linea emotiva; nata da una cordiale intimazione e perfezionata sul metro del gusto, con la più castigata incidenza della sfera razionale, con una carica insieme poetica e gnoseologica. Le colline che migrano dietro un respiro di nebbia, le piccole pietre degli uomini in una solitudine sterminata, incorporea, le isole felici: presenze di ieri e di sempre, avvertite in profondità, in una sorta di possesso orfico, con tutto il rispetto e tutto l'amore, al di là della cronistoria delle vicende fenomeniche, Il « sensus inditus», stavolta, ha fatto piazza pulita di tutte le componenti supplementari; e resta, nella visione di D'Aguanno, la sintesi rivelatrice, una forza mediale che in tanto trasfigura e si acclina nelle regioni incorrotte dell'arte in quanto elimina dal conteso pretestuale tutte le spoglie.

Così, i paesi dell'anima possono essere, sì, i paesi della nostalgia: rimpianto di certe sensazioni aurorali mai sopite a tal punto da non consentire una volontà di riscatto; tenerezza che si ribella al marciume e sostituisce ai funambolismi fotomeccanici e oggettuali lo immutabile linguaggio della bellezza.

Scorcio pomeridiano (G. D'Aguanno)

TELEVISIONE

Il ciclo TV dedicato "a Totò Principe Clown"

Totò Sceicco (Mercoledì 18 Aprile)

Dopo i «due orfanelli», «Totò le Mokò» ed «Yvonne la nuit», il ciclo TV dedicato a «Totò principe clown» continua con il film «Totò sceicco».

Tra gli interpreti, con Totò c'è Tamara Lees, Aroldo Tieri, Ubaldo Lay, Raimondo Vianello e Arnoldo Foà. La regia è di Mario Mattioli. Questa la trama:

Totò, maggiordomo in una casa patrizia, viene invitato in Africa dalla marchesa madre in cerca del figlio Gastone, arruolatosi nella Legione Straniera per una delusione amorosa. Per una serie di equivoci, Totò finisce nelle file dei ribelli marocchini, che lo scambiano per il figlio di uno sceicco morto poco prima e lo nominano suo successore. In questa veste Totò salva la vita a Gastone, che resta molto sorpreso nel riconoscere a capo dei ribelli il suo maggiordomo. Dopo numerose avventure i due giungono in una città sotterranea, l'antica Atlantide, dove regna la bellissima Antinea. I protagonisti, alla fine, si salvano e tornano in Europa, mentre la città sotterranea viene distrutta da un'esplosione.

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Piero Montanti
Redattore Capo
Amministratore
Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 3.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000

Per i tipi della STEI Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 2 24 01

Trapani, 10 Aprile 1973

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO

uomo donna bambino

ELEGANZA ★ GUSTO ★ QUALITA'

Via Argenteria 186 Tel. 91883

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

Via Castelvetrano, 35 - tel. 34535

PACECO

bosco arredi

Gli architetti lavorano per voi per rendere sempre più accogliente la vostra casa

- **Arredamenti contemporanei**
- **Elettrodomestici**

Prol. Via G.B. Fardella, 433 Tel. 29103 (TP)

Pallacanestro

Battuta l'Edera a Napoli (Oriens) nella gara di chiusura del campionato

Rosmini: (rinviata la gara con la Fiamma) a riposo prima della Robur

L'Edera ha concluso al settimo posto

..... imbottita di giovani e con un occhio al futuro

ORIENS (NA) 75
EDERA (TP) 57

EDERA:
Salone 6, Ernandez 6, Vento R. 14, Barraco, A. Magaddino 14, Fodale, Castelli 12, Valenti 3, Crimi 2.

ORIENS:
Angrisani, Missaglia, Molea, Adinolfi, Letteriello, Pani, Pusino.

ARBITRI:
Pirolo di Chieti e Ranieri di Reggio C.

TIRI LIBERI:
Edera: 9 su 20; Oriens: 7 su 16.

SALONE

CRIMI

VALENTI

L'utima fatica della stagione è stata affronta con appena 5 titolari (e non tutti nella giusta condizione atletica) e cinque tra i migliori giovani delle nuove leve minori.

Nessuno poteva trovare dei motivi di interesse in questo incontro conclusivo tra due compagni che avevano già raggiunto il loro principale scopo: quello di non retrocedere.

Ciononostante i contendenti in campo hanno onorato il loro impegno sportivo ed hanno tirato fuori una buona prestazione agonistica.

Capitan Castelli ha dato l'esempio e sin dall'inizio si è fatto notare per eleganza ed incisività. Ha avuto buona collaborazione da Lilij Vento che vanamente ha tentato di far bottino. Gli avversari hanno sistemato una buona zona ed hanno marcato a dovere il n. 12 degli ospiti lasciandogli poco spazio per i suoi piazzati.

Buona anche la prova di Andrea Magaddino che ha saputo segnare i suoi bravi canestri in mezzo a gente di maggiore esperienza, aumentando così il suo bagaglio tecnico ai fini di una sollecita maturazione.

Sempre diligente e positiva la prova di Ernandez necessariamente posto alle spalle dei compagni a distribuire preziosi palloni, visto che la statura non gli consente di stare nel vivo della zona.

Hanno pure dato il loro valido contributo Salone (che se ne sveltisce le proprie esecuzioni in fase di distribuzione si prepara a diventare un abilissimo play maker) e Valenti, dotato quest'ultimo di una «mano» da fuori ma ancora di illimitato dinamismo. Poco ha reso Barraco, forse in non buona giornata. Può capitare.

Discreto inizio dell'Edera che regge con disinvoltura la sfuriata dei locali. Dopo 10 minuti 14 a 12 per i Napoletani. Poi sei personali sbagliati da Castelli e soci ed alcune pause nel gioco di attacco, determinano il primo e definitivo allontanamento della Oriens che alla fine del primo tempo condurrà per 34 a 22.

Ripresa iniziata a ritmo sostenuto da parte dei Napoletani che segnano a ripetizione (44 a 23 dopo 5 minuti di gioco) e portano a 21 punti il distacco. Ora Vento e compagni reagiscono fino a portarsi a 11 punti verso il 15' (49 a 61). Però allungano ancora i locali negli ultimi due minuti (che ormai da tempo costituiscono il tallone d'Achille della compagine di Peppe Vento) per finire con 18 punti di scarto.

Sconfitta, in ultima analisi, dignitosa, resa in fondo positiva per via della presenza dei giovani in rapporto ad un altro pizzico di mestiere appreso. D'altra parte - si ripete - non si chiedeva nulla di particolare agli anziani in altre occasioni hanno brillato nella loro migliore luce.

Il piazzamento finale è risultato molto soddisfacente se lo raffrontiamo a quelli di conservare un posticino per la serie C nella prossima stagione.

L'Edera quindi a metà classifica e forse a ridosso delle protagoniste se non fossero intervenuti alcuni passi falsi interni probabilmente inevitabili.

In un prossimo pezzo potremo stilare meglio un resoconto più completo sul campionato testè concluso.

Per la pubblicità
su questo giornale
telefonate al 24808

Turno insidia: gli ericini a Caltanissetta

Piazza: «Tenere gli occhi aperti»

Mione: «Siamo molto fiduciosi»

Ancona: «Un finale splendido»

Dopo i «si dice», all'ultimo momento la notizia ufficiale della Lega: Rosmini - Fiamma rinviata.

Indubbiamente è stato un colpo per gli sportivi trapanesi, in special modo per quelli appassionati di basket che già si preparavano a vivere l'unico importante avvenimento della giornata festiva.

Infatti, l'avversaria di turno per i ragazzi di Piazza doveva essere la Fiamma Messina, una delle tre squadre che all'andata aveva battuto, anche se di misura, i rosminiani. Il dover osservare questo forzato riposo a nostro giudizio potrebbe essere stato deleterio per Ancona e compagni che ormai in vista della dirittura d'arrivo si erano concentrati al massimo per il «rush» finale.

Sfruttando l'occasione, ci siamo portati nell'ambiente rosminiano per ascoltare gli umori e i commenti in questo particolare momento, intervistando il tecnico Enzo Piazza e ponendo alcune domande «flash» a Mione e Ancona.

Iniziamo dal tecnico.

- La pausa di domenica scorsa avrà effetti negativi sul rendimento della squadra?

«Indubbiamente sì. I ragazzi ormai erano caricati al massimo ed avevano trovato il ritmo. Quindi, il dover osservare un turno di riposo proprio in queste ultimissime battute potrebbe pregiudicare la loro condizione.

ANCONA

MIONE

E' ovvio, comunque, che li terrò sotto pressione per non dare la sensazione che ci siamo «seduti». Siamo alle partite cruciali del campionato e quindi dobbiamo tenere gli occhi bene aperti se vogliamo evitare sorprese».

- Da più parti si fanno illazioni; si dice che le prossime partite saranno determinanti, in special modo quelle con la Robur che incontrerete domenica prossima, e con la Fiamma Messina. Lei che ne pensa?

«Il dover affrontare domenica la Robur sul suo campo non è uno scherzo dal momento che la squadra nissena è in corsa come noi per la vittoria finale. Andremo a Caltanissetta, quindi per fare risultato, e io sono fiducioso.

In merito all'incontro con la Fiamma, non ho dubbi. Dal confronto diretto ne usciremo vincitori; e ciò lo affermo per diversi motivi.

Il Messina è tagliato fuori dalla lotta, quindi, scenderà alla «Cappuccini» scaricata e senza pretese (almeno lo spero); quindi giocherà per onor di firma.

Piuttosto, vedo più difficile la trasferta di Ragusa. Infatti, giocheremo con loro il 29 aprile, ma prima dovremo affrontare il 25, a casa, la Robur che ci restituirà la visita».

Un'ultima domanda a Piazza.

- Vincerete il campionato?

«Le prospettive dicono di sì; ma lei sa bene che ancora è prematura poterlo affermare con certezza. Io, come pure i ragazzi nutriamo molta fiducia e il potenziale tecnico lo abbiamo. Vediamo, comunque, cosa succederà in questi prossimi importanti incontri; dopo si vedrà, anche se debbo aggiungere che personalmente penso che, male che vada, potremmo arrivare ad uno spareggio con la Rocche di Rao».

Questo quanto ci ha detto Piazza ed ora una domanda «flash» a Leo Mione.

- Dall'inizio del campionato ad oggi il nostro giornale vi ha sostenuto senza riserve in quanto avevamo ed abbiamo fiducia in voi; pensi, quindi, che gli sportivi possono dormire sonni tranquilli in queste ultimissime battute, oppure qualcosa vi preoccupa?

«Io penso che in queste ultime battute non ci sia niente che ci possa veramente preoccupare o che possa preoccupare gli sportivi. Comunque, se qualche cosa di imprevisto si dovesse verificare (ma lo escludo), non sarà tale da precluderci il successo finale.

Siamo fiduciosi nei nostri mezzi e questa sarà la spinta che ci porterà a concludere il torneo vittoriosamente».

Concludiamo la nostra chiacchierata con il capitan Roberto Ancona, al quale rivolgiamo due domande.

- Piazza in panchina e lei in campo siete stati gli artefici primi del grande campionato fin'oggi disputato dalla Rosmini. Ormai siamo quasi alla fine; come vede questo incandescente finale?

«Le dirò prima di tutto che Piazza e Ancona non sono la Rosmini. La Rosmini è rappresentata dai dirigenti, dal tecnico e da tutti i miei compagni e soprattutto dal nostro pubblico; quindi se meriti ci sono questi vanno egualmente divisi

Per quel che mi riguarda, penso di aver dato, senza riserve, il mio contributo.

La mia esperienza, ritengo, è servita a qualcosa, quanto meno ha profuso una certa sicurezza nei miei giovani compagni di squadra.

Per quanto si riferisce al campionato, e in particolare alla posizione di privilegio che ci siamo guadagnati lottando sul campo, mi pare di poter affermare che dopo aver superato indenni il terribile trittico di partite che ci ha visto opposti all'Agrigento, Marsala e Rocche di Rao, ci siamo veramente resi conto che i nostri mezzi ci consentivano di puntare in alto, anche se personalmente (e lei lo ricorderà), ho sempre creduto nella Rosmini».

Ancona, possiamo contare fin d'ora su due squadre trapanesi in serie «C»?

«Sì. Non ho dubbi in proposito; il pubblico trapanese avrà la soddisfazione di avere due squadre in «C», Edera e Rosmini.

Il nostro finale sarà splendido. Affermo ciò perchè ho fiducia nei miei compagni, in Piazza e nei dirigenti, con i quali formiamo un unico granitico blocco».

Nino D'Angelo

Giochi della Gioventù

Fissato il programma

Mentre sono 15 i comuni della provincia che hanno aderito alla quinta edizione dei Giochi della Gioventù, mentre si aspettano almeno un paio di adesioni ancora (già annunciate), mentre è stato fissato dal comitato provinciale degli stessi Giochi il calendario (e si è parlato anche delle modalità di svolgimento) della fase di sua competenza, anche il comune di Trapani sta pensando alla manifestazione voluta dal CONI.

In tal senso si è riunita la commissione comunale dei Giochi della Gioventù per il suo insediamento e per stabilire anche le date di effettuazione della fase comunale ed affidarne nelle varie discipline l'organizzazione agli enti o alle società sportive che avevano avanzato richiesta in tale direttiva.

La commissione risulta composta dai signori: assessore Vito Galluffo (Presidente), preside Virgilio Ciravolo (V. Presidente), Salvatore Cottone (rappresentante AICS - segretario), prof. Giacomo Basciano (ENAL), prof. Isidoro Costantino (FIP), Alberto Nicosia (FIN), Pietro Pecorella (FIDAL), Sergio Colletti (FIPAV), Paolo Russo (CSI), Francesco Miceli (FCI), Bartolomeo Figuccio (FGI), Francesco Scontrino (CONI), Aldo Virzì (UISP), e Dante De Blasi (EPT) componenti.

Il comune di Trapani ha deciso di aderire alle seguenti discipline: atletica leggera, ciclismo, pallacanestro, pallavolo, ginnastica e nuoto. Quali sport facoltativi sono stati scelti: judo, lotta, calcio e pattinaggio a rotelle.

Queste le date di svolgimento della fase:

GINNASTICA: 5 maggio (F.G.I.);

PALLAVOLO: 5 maggio (F.I.P.A.V.);

CICLISMO: 6 maggio (Issa Rinascita);

ATLETICA LEGGERA: 12-13 maggio (FIDAL);

PALLACANESTRO: 15-16 maggio (F.I.P.);

NUOTO: 17 giugno (F.I.N.).

Per quanto riguarda gli sport facoltativi le date non sono state ancora fissate, ma la loro organizzazione è stata affidata alla Don Bosco (judo), al Gruppo Lottatori Bonagia (Lotta), all'AICS (calcio) e all'ENAL (pattinaggio).

Assegnati i premi CONI

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. riunitosi sotto la presidenza del prof. Giacomo Basciano ha assegnato i premi CONI 1972.

La scelta come per gli anni passati è stata laboriosa in quanto molte sono le società e i gruppi sportivi della provincia che nelle varie specialità hanno dato un notevole contributo oltre che una rilevante spinta allo sport nella nostra provincia.

Il Comitato comunque, avendo a disposizione solo sei premi, ha dovuto scegliere anche se nella relazione si leggono menzioni di riconoscimento per altri gruppi sportivi; non premiati.

Ecco i sodalizi che in occasione della giornata Olimpica riceveranno il premio CONI 1972:

1) Centro Mini-Basket - Trapani - Targa d'oro;

2) Gruppo Lottatori Bonagia - Bonagia - Medaglia d'oro;

3) U.S. Tricolore - Marsala - Targa d'argento;

4) G.S. Furie Rosse - Campobello - Medaglia d'argento;

5) A.S. Piccola Roma - Trapani - Targa di bronzo;

6) U.S. Vollei Club - Campobello - Medaglia di bronzo.

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO
Giovanni Campo
Via C. Agostino Pepoli, 218 Tel. 91959
TRAPANI

Domenica a S. Vito Lo Capo

Scatta la stagione boccistica

In palio l'individuale di "B"

Domenica si parte con i campionati provinciali.

Sarà l'individuale di categoria «B» ad aprire ufficialmente la stagione del Comitato provinciale ENAL—FIGB.

La febbre sempre crescente di questi ultimi giorni toccherà il vertice nel pomeriggio del 15 aprile a San Vito Lo Capo, dove il bocciodromo del Circolo ENAL della Costa Gaia ospiterà le finali e la finalissima.

Sarà il primo titolo provinciale a fare da molla e nello stesso tempo ad assicurare al vincitore il primo biglietto per gli assoluti di Roma.

Chi vincerà?

Questo l'interrogativo che molti si pongono; indubbiamente sarà una bella lotta in quanto è ovvio che non si lascerà nulla di intentato da parte dei concorrenti per stabilire fin dall'inizio le distanze.

I migliori aguzzano l'ingegno e con allenamenti sempre più serrati sono già in forma, ma non è escluso che ci scappi la sorpresa.

Molti i giocatori titolati che aspirano a questa prima vittoria e non solo per avere la certezza di far parte della rappresentativa trapanese, ma per dimostrare che il loro valore e i loro mezzi tecnici, sono lunghi dal tramontare.

In tal senso quindi, fare un pronostico sarebbe come cercare un ago in un pagliaio, dal momento, che moltissimi sono i giocatori di levatura, che cercheranno di piazzare la «boccia» vincente.

La risposta in qusto caso è meglio lasciarla al campo di S. Vito Lo Capo, che domenica prossima sarà affollato di appassionati e tifosi che vorranno godersi lo spettacolo sempre interessante di una finalissima ad alto livello.

In alto l'ex campione italiano Culcasi; in basso la speranza Catalano

Discoteca Club "Nuovo Charlie"
Via Cesarò - 61 Tel. 28322
AUGUSTO MARTELLI
e la sua orchestra
Domenica 15 alle ore 17
Pomeriggio per i giovani
Ingresso L. 1.500
e alle ore 22
«Gran Gala»
Ingresso L. 2.500

Torneo Cadetti

Ol. Alcamo - Rosmini 41 - 88

Caico 22 punti, Naso 20 e S. Morana 19

OLIMPIA ALCAMO:
Piccolo D. 1, Leto 8, La Vita, Piccolo E. 20, Billi 4, Bonventre 8, Brucia, Perricone, Fundarò.

ROSMINI:
Naso 20, Morana S. 19, Figuccio 6, Tranchida 9, La Barbera R. 10, Calco 22, Grasso, Morana G., La Commare.

ARBITRO:
Bianco, di Alcamo.

La Rosmini sull'Olimpia di Alcamo ha vinto a mani basse.

Senza forzare, Naso, Calco, La Barbera e Morana, hanno «strapazzato» gli alcamesi, che certo non sono ancora al livello dei ragazzi di Piazza.

Dopo la sconfitta con i ragazzi di Di Paola, dunque, i rosminiani hanno messo la testa a partito e, pur sapendo di dover incontrare una squadra non certo del loro valore si sono battuti al meglio.

La splendida forma di Massimo Caico, autore di 22 punti, di Enzo Naso (20), di Morana autore di 19 punti, ha dato l'impressione che la Rosmini stesse «passeggiando» anche se non è mancato l'impegno di Piccolo e compagni per arginare la dilagante manovra degli ospiti trapanesi.

Anche La Barbera, Figuccio e Tranchida hanno dato un notevole contributo alla vittoria, ma chi ha sbalordito ancora una volta è stato Enzo Naso, che con Caico ha «spopolato», dando saggi di alta levatura tecnica.

Concluso il primo tempo per 46 a 24 per la Rosmini, la ripresa non ha fatto registrare alcun accenno favorevole agli alcamesi, i quali, si sono limitati a contrastare, per quanto nelle loro possibilità, i fortissimi ospiti.

Il risultato finale non è stato una sorpresa, ma la conferma di come i ragazzi rosminiani sono avviati ormai alla migliore condizione e che quindi il campionato ancora è tutto da giocare, con prospettive più che soddisfacenti per Caico e compagni.

TELEFONI del GIORNALE

Amministrazione	24808
Redazione	24808
Tipografia	22401

MARCO PALERMO
Autoforniture del FARO
Via G. B. Fardella, 426 - Trapani
Tel. 27686
Via Torrearsa, 101 - Paceco
OLIO FIAT - BOSCH - CERCHI SPECIALI - ACCESSORI E RICAMBI FIAT
prezzi di continua concorrenza

Il "punto" sulla serie C

di Franco Auci

E' sempre Lecce. Ma l'Avellino si è rialzato subito ed appare sempre pronto (tenuto presente che i 4 punti che dividono le due squadre potrebbero essere in realtà dimezzati in occasione del confronto diretto che dovrà giocarsi in Irpinia) ad approfittare di qualche passo falso dei salentini, che, malgrado tutto (una serie positiva che dura ormai da 20 giornate), sembra non avere più il passo di un paio di mesi addietro (e come potrebbe marciando a quel ritmo?).

Entrambe vittoriose, quindi, alla 28.ma le due compagini di testa.

Il Lecce ha rimandato battuto il disperato Messina, ma è stato soltanto 2 a 1. L'Avellino, da parte propria, ha rifilato 3 reti al malcapitato Crotone, che è inguaiatissimo e che pare la squadra più vicina a fare compagnia al già condannato Potenza. Per l'altro posto il duello più interessante sarà quello fra il Messina e il Trani, che sta due punti più avanti; ma dalla lotta, dalla zona del pericolo, non si può certo escludere il Matera, che continua a perdere punti in casa. A proposito della bagarre in atto nella zona pericolo c'è da rilevare che domenica non è successo assolutamente nulla, giacchè, mentre il Messina ha perso, come abbiamo visto, a Lecce ed il Crotone ad Avellino, anche il Trani è stato nettamente sconfitto a Frosinone. In tal guisa il Matera, che pure è riuscito soltanto a pareggiare in casa con la Casertana, ha potuto ugualmente fare un passo avanti.

Alle spalle della coppia di testa (chiamiamola così) sembra essersi scatenata, intanto, la lotta per la conquista del terzo posto, rimesso in discussione dalla stessa crisi che attanaglia l'Acireale dal giorno in cui il Trapani riuscì nell'impresa di violarne il terreno (fino ad allora vergine). Gli acesi, infatti, hanno ormai due punti di vantaggio nei confronti della Turris, che proprio domenica ha vinto sul campo dell'undici di Bovoli bissando il Trapani, e della Juve Stabia, che è rimasta, però, ferma a quota 33, essendo stata sonoramente battuta a Barletta. La Salernitana, da parte sua, non è riuscita a fare bottino pieno sul campo del derelitto Potenza.

Per il resto da rilevare che la Pro Vasto dopo 14 giornate di digiuno è riuscita a tornare alla vittoria (contro il Trapani, nean che a dirlo!), mentre il Sorrento ha rimandato battuto il Cosenza e Siracusa e Chieti hanno concluso in bianco.

Ed eccoci ora alle partite di domenica. Sono in programma tre derbies, a Siracusa, dove si reca l'Acireale, a Messina, dove gioca il Trapani, ed uno in Campania, fra Turris e Sorrento. Interessa la classifica (zone basse e, quindi, salvezza) soltanto la gara del «Celeste». La partita più importante della giornata, comunque, si giocherà a Trani, dove è di scena l'Avellino: di fronte la disperazione dei padroni di casa e la consapevolezza degli irpini di non potere commettere alcun passo falso nella caccia alla capolista. Capolista, che, ad ogni buon conto, non avrà certo vita facile, dovendo restituire la visita al Cosenza e recarsi, quindi, su un campo che ha concesso ben poco alle squadre in arrivo. Nella lotta per non retrocedere assai importante Salernitana-Matera (gli ospiti, perdendo, sarebbero risucchiati), ma ancora di più lo è senz'altro Crotone-Pro Vasto. Per il resto pronostico scontato in Juve Stabia-Potenza e da seguire Casertana-Barletta e Chieti - Frosinone, dove si potrebbe anche pensare al gioco.

Il Trapani ancora battuto in trasferta

...non ne azzecca più una

Domenica a Messina sarà ancora più dura

Tonfo generale delle squadre siciliane di calcio che domenica sia in campo amico sia in campo avverso sono state superate dai diretti rivali.

Anche il Trapani è stato fra queste e per l'undicesima volta in questo torneo è stato battuto fuori dal Provinciale.

A provocare questa ennesima sconfitta esterna dei granata stavolta è stato il modesto Pro Vasto che è riuscito ad infilare per due volte la porta difesa dal portiere trapanese Michelini il quale, manco a dirlo, ha salvato la sua rete da un più gravoso passivo grazie ad alcune cose egregie messe in mostra in occasioni disperate per la nostra difesa.

Con quest'altra sconfitta il Trapani sta diventando vermente una delle squadre cenerentole del torneo col maggior numero di sconfitte esterne.

Ora per un motivo ora per un altro tutte le volte che i granata sono andati a giocare in altri campi, salvo poche eccezioni, sono tornati battuti anche con secchi punteggi.

Tutto ciò non fa piacere a nessuno anzi giustamente ci si lamenta e non

BOZZI

si può fare a meno di dubitare sull'effettivo rendimento della squadra e dei singoli durante i novanta minuti di giuoco sui campi esterni.

Per giustificare solo in parte questa serie nera di risultati esterni viene in soccorso a volte la particolare situazione in cui si è trovato spesso il Trapani con alcuni giocatori che a causa di impegni militari ancora in corso non ha potuto utilizzare gli stessi in tutte le trasferte e quando l'ha fatto ha potuto ottenere risultati alquanto modesti.

Questo è accaduto anche domenica che oltre ai vari Casisa, Sorrentino, Paduio, Tuccitto mancava ancora Polizzo che doveva scontare la seconda ed ultima giornata di squalifica.

Formazione rimaneggiata come non mai dunque con molti rincalzi ma non per questo destinata a soccombere dinanzi ad un avversario che in fatto di vittorie non ne aveva assaporato da ben tredici giornate.

Molte squadre prima del Trapani sono riuscite a non farsi battere sul terreno di Vasto e proprio per questo gli abruzzesi in questi ultimi tempi non godevano di una posizione tanto tranquilla in classifica.

Ma ciò che era riuscito ad altre squadre non è riuscito al Trapani malgrado tutti ci speravamo e ci credevamo.

Il Pro Vasto, guarda caso, stavolta ce l'ha messa tutta e ha battuto e strabattuto i granata ritornando in bello stile alla desiderata vittoria.

Viene da pensare che molte squadre solo quando ospitano il Trapani sanno salire in cattedra a dettare legge e sanno andare anche subito al sodo.

Viene da pensare quindi che il Trapani fuori casa costituisca un facile boccone per tutti e che, per fortuna, solo fra le mura amiche riesca a esprimere il meglio di se stessi e ad ottenere quei risultati che fino ad oggi l'hanno tenuto lontano dai seri pericoli della retrocessione.

Altrimenti non si può spiegare come mai gli esiti positivi delle partite esterne sono così poche e molto diradate nel tempo.

Questo discorso l'avremmo voluto fare già da molto tempo e non solo oggi che abbiamo dovuto assistere ad un'altra battuta vuoto del Trapani fuori casa.

Battuta a vuoto, che ripetiamo, in parte si giustifica per le molte assenze con le quali la squadra ha affrontato il Pro Vasto, il quale oltre a conquistare l'intera posta ci ha rimandato a casa l'uomo-gol Bozzi servito a dovere.

Speriamo che il goleador trapanese possa essere recuperato in settimana altrimenti a Messina dove i granata saranno di scena domenica prossima per affrontare i peloritani al Celeste le cose potranno andare brutte ancora una volta per il Trapani.

Bisogna ricordare infatti che i messinesi stanno giocando queste ultime partite di campionato con la rabbia in corso per evitare l'onta di un'altra retrocessione.

Le loro ultime prestazioni anche se non sanno di straordinario hanno fatto intendere di aver raggiunto risultati e rendimenti concreti sul piano del giuoco e dell'efficienza.

Noi ci auguriamo che i granata pur dinanzi a questo fatto facciano onore al derby che apprestano a giocare nella città dello stretto e non deludano ancora una volta gli sportivi con un'altra sconfitta.

Oltre a questo risultato, ormai divenuto vecchio e monotono, ci deve pur essere qualcosa che non gli rassomigli.

Un pareggio per esempio.

A. De Martino

Il prossimo avversario

Trapani ancora in trasferta, la 15.ma stagionale. L'avversario al quale i granata sono chiamati a restituire la visita è il Messina. Un derby, quindi. Il Trapani potrebbe, allora, fare una bella eccezione a quello che è il suo comportamento esterno normale, giacchè i derbies, almeno finora, gli sono andati molto bene: pari casalingo e vittoria sul loro campo con gli acesi e vittorie interne sia con i peloritani che con gli aretusei. Speriamo nel seguito.

Il Messina è in fase di rimonta. Ha 18 punti e sente aria di salvezza, per cui intende sfruttare al massimo le partite interne. In casa i peloritani hanno vinto 5 volte e collezionato poi un pari e ben 8 sconfitte. Complessivamente la squadra di Zanotti, il cui elemento più rappresentativo è Metallo, ha segnato 16 gol e ne ha subiti 30.

Curiosità

Per il Lecce vittorioso sul Messina la dote casalinga è ancora netta: i salentini in questa stagione fra le mura amiche non hanno ceduto nulla. Da rilevare che la squadra di Corradi è al suo 20.mo risultato utile consecutivo. Di contro identica serie nera per il Potenza.

L'Acireale ha perso nuovamente in casa. Gli acesi ormai non vincono da 7 giornate, nel corso delle quali hanno collezionato 3 punti, soltanto. In gran for ma, invece, la Turris, che nelle ultime 8 giornate ha totalizzato 13 punti.

E' quella del Lecce la difesa più ermetica (12 reti subite) e quella del Potenza la più perforata (64!)

I portieri più in forma del momento sono quelli del Siracusa e della Salernitana, che nelle ultime 3 partite non hanno preso gol.

Come sarebbe la classifica cosiderando il solo girone di ritorno? Presto detto: guiderebbe il Lecce con 16 punti, seguito dall'Avellino con 14 e dalla Turris con 13; chiuderebbe il Potenza (3 punti), con più sopra il Crotone a quota 5, l'Acireale ed il Chieti a 6, il Matera e la Pro Vasto a 7 e il Trapani, il Barletta e il Trani a 8.

Terza Categoria: girone «O»

Ed ora ERICE - LIGNY

Nulla di cambiato in testa alla classifica del girone «O» del campionato di III Categoria di calcio a conclusione della quinta giornata di ritorno.

L'Erice, che è riuscito a vincere a Paceco contro il Mondo Nuovo per 6 a 0, guida ancora la classifica con tre punti di vantaggio sul Ligny, che in casa ha liquidato l'Interclub di Menfi per 3 a 2.

Domenica prossima, intanto, la capolista è attesa da una partita di fuoco. La formazione ericina, al «San Nicola», dovrà vedersela con l'antagonista Ligny, in uno scontro che potrebbe decidere il campionato. Impossibile in tal senso azzardare un pronostico, anche se il bilancio, per un complesso di fattori, potrebbe pendere dalla parte ericina. Peraltro la capolista in questo scorcio del torneo si sta rivelando davvero in forma. Quindi giorni fa l' Erice andò a vincere a Mazara; domenica a Paceco, con un 6 a 0 che si commenta da solo. L'incontro diretto fra Erice e Ligny potrebbe essere, quindi, la verifica che da più parti si attende. Una eventuale vittoria degli ericini consentirebbe a questi ultimi di vincere il torneo matematicamente e di fare, quindi, ritorno nella serie superiore. Un pari o una sconfitta, dovendo il Ligny recuperare la partita con il Mondo Nuovo e vedersela nell'ultimo incontro di campionato con la Matteotti Salemi, rimetterebbe in discussione l'esito del torneo. E' arrivato, quindi, per entrambe le squadre il momento di rimboccarsi le maniche ed affilare le armi per continuare a sperare o concretizzare addirittura definitivamente i loro sforzi.

I RISULTATI:

Mondo Nuovo-Erice 0-6
Ligny-Interclub 3-2
Rinascita-Libertas 0-2
Val Mazara-Matteotti n.p.

LA CLASSIFICA

Erice p. 21, Ligny p. 18, Libertas p. 14, Val Mazara p. 11, Interclub p. 10, Mondo Nuovo p. 9, Matteotti e Rinascita p. 2.

Val Mazara e Ligny una gara in meno, Matteotti e Mondo Nuovo 2.

Matteotti un punto di penalizzazione, Rinascita 2.

Seconda Categoria

B. Annunziata 2 - Strasatti 1

B. ANNUNZIATA:

Ricevuto; Mazzara (Todaro), Grimaldi; Occhipinti, Simone, Barbara; Cusenza, Jozzia, Torregrossa, Mistretta, Policani.

STRASATTI:

Cipolla; Tumbarello, Pizzolato (Lombardo); Fiaccabrino, Jannarino, Tumbarello G.; Patti, Trapani, Magro, Licari, Marino.

ARBITRO:

Tomasino di Misilmeri.

RETI:

Al 18' p.t. Licari su calcio di rigore per il Strasatti; Al 25' del p.t. e al 15' del s.t. Policani per il B. Annunziata.

Un Borgo Annunziata «orfano» di Umberto Lamia, (che ha lasciato), e non certo al meglio della condizione, ha vinto sul dinamico e volenteroso Strasatti. La squadra marsalese che già all'andata aveva battuto Occhipinti e compagni, pur non eccellendo in temi di gioco, ha dimostrato molto agonismo e semplicità di manovra, tanto, che per certi tratti ha dato l'impressione di poter lasciare indenne l'Aula, se non addirittura con i due punti nel carniere.

Infatti, quando Tomasino di Misilmeri, per un fallo involontario, che poteva lasciar correre, ha puntato il dito sul dischetto del rigore, a molti è sembrata eccessiva la punizione.

Ma tant'è; il rigore c'era e Licari non ha mancato di realizzarlo portando in vantaggio la propria squadra.

E' stato a questo punto, che il «capitano» Jozzia, Cusenza e Mistretta, hanno compreso che i «cugini» marsalesi non scherzavano; Tirandosi su le maniche hanno iniziato il forcing, che nel giro di 7' minuti li ha portati al pareggio ad opera di quel furbone di Policani, che appostato in area non ha perdonato il giovane Cipolla.

Il sogno di Fiaccabrino (uno dei migliori degli ospiti con Jannarino), è durato lo spazio di pochi istanti, perchè il Borgo Annunziata, pur sfasato per certi versi, non ha mollato il comando delle operazioni, colpendo per due volte consecutive i legni della porta marsalese.

Concluso il primo tempo in parità, i burghitani non hanno accennato ad allentare la morsa e al 15' pervenivano al raddoppio con lo stesso Policano.

La reazione dei marsalesi è stata vigorosa, ma Todaro, Simone, Jozzia e Mistretta, autore di una buona partita in fase di interdizione, non hanno permesso il recupero agli ospiti.

Risultato finale, quindi, 2 a 1, per il Borgo Annunziata, che guadagna altri due preziosi punti in classifica e si avvia a concludere un campionato di tutto rispetto.

Torneo delle Province

Il 25 aprile: Trapani - Roma

Per gli ottavi di finale del torneo delle provincie italiane la rappresentativa trapanese giocherà con quella romana. La partita avrà luogo il 25 aprile allo stadio «Provinciale» di Trapani.

Su tale base il comitato provinciale della F.I.G.C. ha fissato un programma di allenamenti ed incontri amichevoli, in vista appunto dell'impegno contro la rappresentativa capitolina.

In pratica la squadra, la cui cura, come è noto, è stata affidata quest'anno a Fulvio Castaldi e ad Enzo Pollina, ha svolto già diversi allenamenti sul pallone, ma ora è stato deciso che i convocati debbano ritrovarsi il martedì e il giovedì, sempre al «Provinciale». Martedì allenamento, fatto in primo luogo di esercizi atletici e palleggi (si è già svolto quello di martedì 10 e l'altro avrà luogo il 17); il giovedì partitelle, entrambe con il Trapani, sempre al «Provinciale» e rispettivamente il 12 ed il 17. Poi l'attesa per la gran partita con la rappresentativa del comitato di Roma, dalla quale i trapanesi l'anno scorso furono eliminati dal torneo (ma allora si giocò in trasferta). Stavolta, però, la musica sarà diversa. Inutile dire che l'attesa per l'avvenimento è notevole. Il Comitato di Trapani sta preparando le cose in grande, cercando di non trascurare nulla sia sul piano organizzativo che su quello tecnico (come abbiamo già visto). Sembrano esserci, insomma, le migliori premesse perchè al «Provinciale» si assista ad un bel pomeriggio calcistico, nella speranza, naturalmente, che esso trovi il migliore corollario nel superamento del turno da parte della compagine locale.

Ma eccovi i convocati (che saranno ridotti in vista della gara del 25 aprile): Simone, Occhipinti, Ricevuto e Mistretta del Borgo Annunziata, Grammatico della Piccola Roma, Gianquinto e Biondo della Fulmine di Marsala, Borromeo, Giardino e Pizzuto del Valderice, Sammartano del Rio Palma, Luparello dell'Erice, Mancuso dello Spartacus, Rosano, Arceri, Marino e Figuccio del Ligny, Spagnolo della Libertas e Piccione, Benigno e Tumbarello del Partanna.

L'attività del C.S.I.

Assegnati cinque titoli: Basket "Ju": Eracle Volley: dominio Collegio Calcio: Bonifato e Gemini

L'attività del CSI trapanese sta volgendo al termine. Tra il 30 marzo e il 2 aprile sono state effettuate ben cinque finali provinciali: una di pallacanestro, due di pallavolo e due di calcio.

Nella pallacanestro le S.C. Eracle ha conquistato un terzo titolo provinciale, quello «Juniores», poichè, sempre quest'anno, ne aveva già conquistati due, con gli allievi e con le allieve.

Quindi questa società, nuovissima nell'ambiente del Centro Sportivo Italiano, ha dimostrato una gran de buona volontà ed ha ben figurato nei vari campionati, oltre che a quelli di basket.

La vittoria cestistica della formazione Juniores della società ericina era stata pronosticata ancor prima che iniziasse il campionato; difatti questa compagine è stata vista giocare nel memorial «Perrera» e si era imposta negli incontri con estrema disinvoltura.

Durante il campionato l'Eracle non ha mai incontrato eccessivi ostacoli da superare, e forse si può dire che l'unica squadra che abbia tentato di ostacolarne il cammino sia stata la Juvenilia.

Ma per la società cara a don Adragna non c'è stato nulla da fare, poichè non ha potuto tener testa a più quotati avversari e a volume di gioco veramente considerevole.

Nella partita di finale, che ha visto di fronte Eracle e Bonifato di Alcamo, tutto si è svolto secondo le previsioni, con facile vittoria dell'Eracle su di una squadra nettamente inferiore, partita che si può riassumere in poche parole: cospicuo vantaggio per l'Eracle, che poi si è limitata a controllare i vani attacchi degli alcamesi. Per quanto riguarda la pallavolo il G.S. Collegio continua a dominare la scena conquistando due titoli provinciali, allievi e juniores, e battendo in finle la società alcamese della Gemini.

Nei due incontri la vittoria è stata lampante con risultato di due sets a zero.

Invece per il calcio i due titoli provinciali allievi e juniores sono andati a due società alcamesi.

Rispettivamente al Bonifato e alla Gemini.

Ambedue le alcamesi si sono imposte sulla Juvenilia, battendo la società trapanese di stretta misura.

Si sperava negli allievi riguardo alla conquista del titolo, poichè su sette incontri disputati ne avevano pareggiato solo uno e tutti gli altri vinti; ma, purtroppo, è stato solo un sogno.

Nella categoria Juniores la Juvenilia è andata vicinissima al successo, ma è stata molto sfortunata. Infatti proprio nel momento in cui gli atleti trapanesi avevano forzato il ritmo della partita hanno subito la rete, e per di più in un modo fortunoso.

Mario Graffeo

Teleobiettivo

Paulu l'«uvaru»

ovvero

dello sport e della semplicità

L'«uvaru» con Bartolomeo D'Amico

«Sti lavativi mi vonnu fari 'mpazziri», oppure «veramenti unn'avemu squadra st'annu»; e se le cose vanno bene «mizzica, u viristi chi Trapani c'avemu? E' 'na cannunata».

Sono i commenti che «Paulu l'uvaru» azzarda il lunedì mattina quando vado a lasciare mio figlio a scuola.

Ma non si ferma lì. Quando torno ha sempre qualcos'altro da aggiungere «Com'è? Si ni fannu tornei di bocci; mi pari chi semu friddi st'annu»; e ancora: «A sira un c'è nuddu! Comu si potemu allenari?».

Parla di calcio, di bocce, egli parla di tutto purchè si tratti di sport. Conosciamo Paolo Ales fin dall'infanzia ed è un carissimo amico, un ragazzo affezionato, un lavoratore che con il passare degli anni è cresciuto e con il suo carattere frizzante e scherzoso ha sempre superato le difficoltà della vita in quanto ha la grande prerogativa, quella di non fare tragedie, anche se a volte a sentirlo parrebbe il contrario.

Le sue grande fiamme sono il calcio (grande tifoso dell'Inter, che in questi ultimi tempi gli ha dato, però, tanti dispiaceri, e del Trapani). Per il Trapani farebbe «pazzie». Però non ha i mezzi per assecondare i suoi desideri.

Va alla partita ogni domenica ed è il «boss» della curva, dove ormai tutti gli sportivi lo conoscono e lo stimano e da dove con la sua voce roboante non manca di incitare o «assestare» qualche improperio ai suoi beniamini.

Ci mette tutta la rabbia che ha in corpo in quello che fa. Ci dice «Io faccio per sfogarmi, per svelenirmi di tutte le cose che mi capitano durante la settimana al mercato».

Sì; perchè Paolo Ales è una di quei personaggi pittoreschi. Con la sua baracchetta, al mercato del pesce, dove vende le uova fresche e i polli, dice lui, allevati in cortile, di quelli casarecci, insomma.

E' in attesa dell'autorizzazione per costruire un nuovo e più decente locale. Chissà, se un giorno il suo sogno verrà appagato. L'andare al mercato e non passare da Paolo e come non andarci per molti. Là trovate la più vasta gamma di persone, dall'operaio al diplomato, dal commerciante all'artigiano, che con Paolo, oltre a comprare le uova, parlano di politica, ma soprattutto di sport. Trovate anche le ultime novità su tutto e su tutti.

Oltre al calcio «Paulu l'uvaro» ha un'altra grande passione, quella per il gioco delle bocce, una fiamma che coltiva con grande dedizione.

Fino all'anno scorso era in cerca di un compagno stabile, un bravo giocatore. Pur avendo giocato con grossi campioni come Enzo Culcasi, Pino La Russa e altri, pare ora l'abbia trovato in «Liddu da Xitta», alias Bartolomeo D'Amico campione italiano dell'individuale in carica.

Nel campo boccistico ha avuto qualche soddisfazione, ma non si contenta, dice che con D'Amico quest'anno «spopolerà»; lo dice per «babbiare», ma, in fondo, non è escluso che possa veramente primeggiare tra i migliori in futuro. Il vederlo in campo è uno «spasso»; il seguire «Paulu l'uvaru», giocare a punto una boccia fa spettacolo; egli l'accompagna con gli occhi, ma anche con qualche «classica frase».

Se la giocata va bene, allora si «annaca» e girandosi con gli spettatori non manca di sottolineare con una battuta spiritosa o scherzosamente polemica l'avvenimento.

In fondo, a suo modo, Paolo Ales è un personaggio di quelli genuini, di quelli che lo sport lo intendono alla maniera antica, senza risvolti tragici.

Per lui lo sport è restato ai tempi di «De Cuberten». Indipendentemente dal risultato, Paolo Ales partecipa con tutto il trasporto e il suo cipiglio alle gare e quando viene eliminato va ad incitare i propri compagni di società con tutta la passione. E se vince l'avversario è sempre il primo a stendere la mano per congratularsi con il vincente.

Lo fa con la massima spontaneità, da vero, gran de sportivo.

In fondo, «Paulu l'uvaru», vive di queste piccole, irrilevanti, ma pur grandi, soddisfazioni, che malgrado tutto, con i tempi che corrono, hanno un incredibile sapore di pulito.

LA VOCE

Totocalcio

La colonna vincente Concorso n. 33 dell'8 - 4 - 73		Il nostro pronostico Concorso n. 34 del 15 - 4 - 73	
Cagliari-Lazio	2	Atalanta-Roma	1 x
Inter-Atalanta	x	Bologna-Verona	1
Palermo-L.R. Vicenza	2	Juventus-Palermo	1
Roma-Ternana	x	L.R. Vicen.-Fioren.	x 2
Torino-Bologna	1	Lazio-Sampdoria	1
Verona-Napoli	x	Milan-Cagliari	1 x 2
Ascoli-Genoa	1	Napoli-Torino	1 x 2
Como-Bari	1	Ternana-Inter	1 x
Foggia-Cesena	x	Brindisi-Mantova	1
Mantova-Varese	x	Lecco-Foggia	x
Reggiana-Lecco	1	Varese Cesena	1 x
Padova-Cremonese	x	Trento-Udinese	2
Lecce-Messina	1	Massese-Lucchese	2

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA
MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)

Boutique
DELLA BORSA
di Salvatore Petrigno
Via Barone Sieri Pepoli 38
TRAPANI

Tu non mi conosci

Per favore ascoltami e non t'arrabbiare se indugio. Ho qualcosa da dire, ma ci vuole tempo, un momento per raccogliermi mentre il mio io contempla me stesso per sapere ciò che ho da dire. E' necessario che tu non t'infastidisca e ti stanchi di questi tentativi, ma intenda che ho qualcosa da dire, qualcosa di straordinario che ti allontanerà da quel vuoto in cui spesso cadiamo, chiamalo relax se vuoi, quando allentiamo i fili della tensione. Ma tu non mi ascolti, attenta, cerca di prendermi sul serio perchè ho qualcosa d'importante da dirti - c'è sempre qualcuno che mi chiama, una divagazione -. Quando ero giovane non mi lasciavo distrarre, andavo dritto, non giravo mai intorno alla montagna, ne scalavo invece la vetta, So di essere ancora lontano. Il centro è così distante. Ho fatto una scoperta, cerca di comprendermi. Io capisco di essere la provincia - so che sto girando attorno al discorso e devi stare attenta che non è facile con tante interruzioni, dovresti volgere te stessa verso questo mio atteggiamento, cercare l'angolo giusto e non scoraggiarmi. Non mi guardare disgustata. Questo mio discorso non dipende soltanto da me ma anche da te, da come mi guardi, da come ascolti e non venirmi a dire che sono vecchi discorsi, io li sto dicendo ora, non importa che siano stati detti, prima, da me o da te. Sì, ho perduto il filo e devo ritrovarlo. Il mio discorso diceva che io sono un provinciale ma non per questo ho poche cose da dire, infatti l'importanza del mio discorso sta proprio qui, non digrignare i denti e non guardarmi male. Nessuno potrà dire come me quello che io sto dicendo, nella mia dimensione, piccola o grande, io sono l'unico, qui sta il nocciolo della faccenda. Tutti leggono e ascoltano ciò che vien loro ripetuto mille, due mila e anche centomila volte perché stampato e ristampato; io invece sto parlando nella provincia e soltanto a chi sta nella provincia; non potrò mai raggiungere gli altri perchè gli altri sono lontani, molto lontani. Cerca d'intendermi: in questo immenso universo, un elettrone gira ed è unico, è solo, piccolissimo. Così come questo universo fatto di anni-spazio, di anni-luce, tanto carico di zeri nella sua grandezza che il pensiero non riesce ad abbracciarlo nella sua interezza - hai afferrato qualcosa? - . Non c'è alcuna differenza tra quell'elettrone e l'universo soltanto che capovolgendo il grande e il piccolo noi mettiamo a soqquadro l'importanza del grande e la non importanza del piccolo. E' infatti il nostro atteggiamento e la posizione nello spazio che dà importanza a ciò che sta al nostro livello o più su. Ma se prendiamo in considerazione l'enorme distanza tra noi e le cose piccole ci perdiamo nella immensità dello spazio che ci divide. Quello parla con me e io parlo con te e i tuoi orecchi sono soltanto due, forse per questo meno importante? Pensare se non ci fossero! Questo sì che sarebbe un disastro. E se le tue orecchie fossero milioni, il discorso diventerebbe più importante?. No. Sono della provincia e le orecchie restano due. Ma tu devi dirlo a un altro e questo ancora a un altro così che quelli di lontano sappiano che gli ultimi apprezzano se stessi perchè uno più uno più uno ma uno alla volta.

Ti confesso una cosa, so che ti potrebbe fare arrabbiare, lo so, ma debbo dirti che ho appena cominciato il discorso. Adesso sorridi? Però se hai fiducia in me lo ascolterai fino in fondo, non è vero? Non solo ho appena cominciato, ma quel lo che ho da dirti ti sembrerà lungo, lungo e straordinario. No, non m'importa come si piega il tuo labbro, ora tieniti forte perchè io ti dirò una cosa straordinaria: Tu non mi conosci. *Potrebbe sembrarti un rebus ma non lo è. Dico soltanto che tu in questo momento mi guardi tra il sardonico e l'incredulo. Sì, sono quello che vedi, che hai visto; questo lo conosci, d'accordo. Ma io voglio parlarti di quello che io veramente sono perchè non bastano due occhi per saperlo, non bastano tanti anni di vita assieme. Non sorridere per favore. Tu devi promettermi che accetterai ciò che sto per dire. Sto per raccontare non solo quello che penso, ma fatti. Potresti chiedere se sono fatti creati dalla mia mente o fatti veri. Potresti anche ridere sulla mia immaginazione balorda. D'accordo. Potrebbe anche accadere. Ma ti prometto una cosa: anche se per questo mio straordinario discorso, esagero e uso la mia immaginazione, il punto ba se sarà sempre un fatto vero che potrai esaminare dalla tua angolazione. Potrai cambiarlo secondo il tuo punto di vista, ma rimarrà sempre una verità infinita. Non farmi domande stupide. Andiamo avanti, non sono qui per darti una lezione di filosofia. Non ti dirò nemmeno quando è successo, il tempo non importa. Supponiamo che sia stato ieri o l'anno scorso o, meglio ancora, quando ero giovane, quello che tu conoscesti. Sappi che è importante che tu mi creda anche se il mio discorso si allunga e si perde in piccoli rigagnoli, tu devi credermi, poi toglieremo qualcosa, ridurremo come vogliono gli altri, ma ora niente di tutto ciò, il discorso deve essere come vogliamo noi, tu e io.*

Non posso giurare che in primo tempo stessi comprendendo quello che stava succedendomi; so che c'erano momenti in cui pensavo più velocemente del solito, tanto da chiedermi «forse oggi sono più intelligente», poi, però, s'insinuava il dubbio. Ma non posso cambiare il mio tempo, il mio ritmo in modo che tutto quello che vedo e quello che sento sia rallentato? Scuoti la testa? Non ci capisci niente: Ti ho raccontato un fatto straordinario. Intanto a questo punto sai che quando ero giovane potevo pensare più velocemente di un uomo normale. Non sto facendo l'interpretazione di un fatto, ma sto dicendo il fatto: due volte più veloce di un uomo normale. Ebbene tu potrai dirmi: «portami una prova», così come faccio io quando dico «provami che dio esiste»

Ma ora io non racconto ciò che è accaduto a un altro e per questo tu mi devi credermi. Ho detto sempre la virità, mai una bugia. Insomma, mi credi quando dico che allora potevo pensare due volte più veloce di un uomo normale? Attendo la tua risposta. «Ti credo». Grazie. Non avrei potuto continuare se tu non mi avessi dato una risposta aermativa. Tutto ora sarà più facile, te lo assicuro.

POI UN GIORNO PENSAI QUATTRO VOLTE PIU' VELOCE DI UN UOMO NORMALE. Non voglio più la risposta se mi credi o no; infatti ho paura di una risposta. Adesso parlerò per due; per me e per te. Tu non mi vuoi più credere, ma basta che mi abbia creduto una volta. Immagina l'orribile esperienza quando capii che avrei potuto fermare il tempo. Un esempio: sulla collina un cacciatore spara, io camminando tranquillo vado giù per la collina e seguo la pallottola che lentamente fende l'aria, l'afferro, l'esamino, mi volto e guardo verso il cacciatore rimasto immobile con il fucile ancora puntato. Non mi vede perchè sono soltanto una immagine sfocata dalla velocità, c'è o non c'è? ho visto bene? no, i miei occhi sono come appannati.

Adesso il giuoco diventa pericoloso. C'è un intoppo, qualcosa che non comprendi? Non mi puoi credere, hai perduto la fiducia in me, ma ti giuro, non sto prendendoti in giro. Quello del cacciatore era un brutto esempio, la pallottola così banale. Chiunque l'avrebbe spiegato in quel modo. Alla T.V. italiana che delizia riportare un fatto simile di fantascienza: un uomo tanto veloce che può seguire una pallottola sparata da un cacciatore o da un killer. E ti dico un'altra cosa, quello come fatto non era vero. Ecco, non si tratta più di un esempio, ma di un fatto che sarebbe potuto accadere. Sbuffi? Fermiamoci un pò. Riorganizza i tuoi pensieri. Devi immaginare di essere me; so che ti è quasi impossibile, ma immedesimati. In una notte quando non si sentono suoni, una notte buia, sdraiato su un letto in una stanza nella penombra, una sedia, uno specchio, una porta d'ingresso, due finestre qualche tenda, la finestra aperta, distante circa otto centimetri dal davanzale, uno zefiro che aleggia, aria fresca della notte, leggero svolazzare di foglia, attimo sussurante, immobilità di suono nella stanza. Così va raccontato. E' troppo, lo so, chiedere a un altro d'immedesimarsi per diventare me. Che sofferenza. Non posso pretendere che un altro annulli se stesso per seguire il mio discorso. Ritorna invece a essere te stessa, non devo chiederti troppo, ma che tu mi creda, debbo chiedertelo ancora.

Si, non giurerei che nei mesi di esperimento il mio corpo fosse stato capace di lievitazione. Qui ammetto soltanto di avere avuto l'impressione di poter sollevare entrambe le braccia o le gambe dal letto e vederle fluttuare lì nella penombra, sospese in aria. La cosa importante, più del pulsare costante del mio essere: non avere uno spazio dove stare, il torpore che vagamente preannunziava un ritorno a quel corpo inerte che mi somigliava e la capacità di essere allo stesso tempo davanti, sotto, e dietro la sedia di quella stanza, in modo da vedere in più direzioni e avere una prospettiva che, sono sicuro, tu non hai mai conosciuto, per cui ora posso pensare che tu veramente non mi abbia mai conosciuto. Ma non mi fermerò a questa straordinaria capacità di vedere in più direzioni allo stesso tempo. Mentre le settimane e i mesi trascorrevano apparentemente tranquilli come in un laboratorio della natura senza impedire o disturbare i miei esperimenti notturni, cominciai a programmare lo sviluppo ultraterreno di me stesso. In verità non dovrei usare il termine ultarterrestre, spaventa un pò. Come potrei chiamarlo allora? sviluppo del mio spirito metafisico, la mia anima metafisica, oggi in questo periodo in cui la tecnologia riesce a spiegare tutto? Allora insisterei di essere un mito, un essere che esiste come antiterrestre? Forse. Forse voglio arrivare proprio lì. La situazione, comunque, divenne preoccupante quando sembrava - sottolineare la parola sembrava - che io potessi udire con gli occhi e vedere con le orecchie. Allora ero pronto. L'idea che io potessi essere DIO mi spaventò. La cosa ti sembra spaventosa? Dio di che cosa? Di una creazione! Una sera in un silenzio più perfetto sentii due voci che non erano semplicemente vibrazioni dell'etere, ma che chiamerei suoni reali provenienti dalla finestra, dalla mia stanza, da me stesso, da quel suono che ero io e non ebbi bisogno di orecchie per saperlo Sì, era un suono creato da me, due voci create da me. Due voci artisticamente perfette.

La ricerca del bello, mi spinse a desiderare ancora qualcosa di più, ma molto di più. Volevo i corpi delle due voci, volevo che fossero creazione mia. Mi sforzai - ma non vi riuscii, nè quella sera, nè altre sere appresso. Poi, due piccole nuvole si materializzarono attreverso molte notti, diventarono forme, due corpi, uno di donna e uno di uomo. Chiamiamoli Adamo e Eva, una rosa è una rosa con qualsiasi nome.

Potevo parlare con loro, ma erano esseri superiori a quelli che conoscevo, erano come io li avevo voluti, con tutti i pregi e senza alcun difetto. Mi portarono con loro a vedere il mondo in un universo che sembrava racchiuso in una goccia d'acqua.

Non andrò oltre. Ho dichiarato fatti. Non sono bugie. Credimi o schermiscimi se vuoi.

Nat Scammacca

Conclusioni del Convegno di Bivona sulle strutture culturali siciliane

2ª

Abbiamo dimenticato che in Sicilia siamo stati governati per lungho tempo dalla mafia e che tuttora siamo in presenza di un potere certamente non democratico? Abbiamo dimenticato che anche qui abbiamo i gruppi di potere che inglobano pure la cultura nel mercato delle vacche? Mercato delle vacche, potremmo aggiungere, dopo l'abiegato.

Abbiamo dimenticato che qui, in Sicilia, il ruolo dell'intellettuale è stato sempre decorativo, spagnolesco e subordinato al potere borghese?

Fare questi discorsi significa fare elettoralismo? Nessuno più di me è nemico dell'elettoralismo, anche perchè, ormai da anni, credo che ad ogni individuo spetti un ben preciso ruolo ma all'interno della collettività, associativamente, in termini marxisti potremmo dire svolgendo un'azione di classe. Insomma, da soli non si progredisce, si progredisce tutti insieme. Fare gli individualisti oggi è come fare gli opportunisti, i furbi, ed i furbi possono riuscire, ma a prezzo di compromessi e mortificando la propria coscienza quando ce l'hanno .

Aspettare che sia la borghesia a darci nuove strutture culturali avanzate (dico il tipo di borghesia che oggi governa l'Italia) è un sogno da ragazzini; vagheggiare che il potere e il sistema (che in questi ultimi tempi si avviene decisamente e baldanzosamente ad attuare, sulla testa di piccoli e grandi scrittori, come si dice, le concentrazioni editoriali facendo scomparire le testate intermedie) possano darci quelle strutture editoriali e quella libertà è pura illusione; ritenere che lo Stato possa assumere a servizio sociale l'attività editoriale è certamente possibile. Ma a quale prezzo per lo scrittore? Quali sarebbero le conseguenze? Ai monopoli privati, cioè, noi non faremmo altro che sostituire il monopolio di Stato (di uno Stato che non è socialista e dice di essere democratico ma che di democrazia, specie in questo momento, ha solo la patina e spesso nemmeno quella!).

Mi pare, perciò che l'unica soluzone idonea per superare uno stato di cose che perdura incredibilmente e fa degli scrittori, non solo nella società meridionale, ma in quella italiana ,e ovunque, dei sottoproletari, dei clandestini, nel migliore dei casi, dei resistenti, è quello di attuare, attraverso un'adeguata pressione popolare, la cooperazione editoriale, promuovendo delle leggi che, anche nell'ambiente regionale, possano trovare approvazione.

Mi diceva un compagno operaio, verso le conclusioni del Governo di Bivona, che domandare poteri, nel campo dell'editoria, a questo Stato, voglio dire a quello che in atto abbiamo, sarebbe pericoloso e rischioso. Aggiungo: significherebbe consegnare alla mercè del padrone, che pienamente controlla i gangli vitali del potere, ogni residuo di possibile libertà, aspettando magari che allo scrittore venga commissionato qualche libro come si fa con certi manuali pubblicitari, come avviene presso a poco coi libri di testo, etc.

La cooperazione, il segreto di molte cooperative, potrebbe invece incentivare l'attività editoriale, specie da noi, e renderla più democratica e stimolante.

Noi veniamo dall'esperienza del ciclostilato, della rivista a piccola tiratura, dell'antologia, del libro stampato quasi privatamente ma anche liberamente. Con questi strumenti precari ma essenziali e indispensabili abbiamo tentato un dialogo coi lavoratori. Quelli che avevano qualcosa da comunicare in una certa misura questo rapporto abbiamo iniziato. Certo, questi non possono essere che strumenti intermedi, di emergenza, come si dice, e di resistenza.- Ma chi pensa di non farne uso fino a quando le grandi testate editoriali continueranno a fare il bello e il cattivo tempo?

Tranne che non ci si voglia chiudere in silenzio, scrivere e conservare i sogni nel cassetto.

Rolando Certa

Antonino Cremona

«Passa un fatto»

Edizioni Celebes

Alcuni anni fa, Carlo Bo, in un suo saggio sulla lettura, scriveva che **leggere è, innanzitutto, impare a riconoscersi**. Non voglio fare un complimento ad Antonio Cremona aggiungendo che leggere questo suo libro non significa soltanto riconoscersi nella **nostra dimensione di solitudine che** - come osserva Antonio Uccello - **difficilmente riesce a darsi il senso di una precisa area geografica**; ma significa anche capire meglio la realtà e le contraddizioni di quest'Isola. Secondo un'ipotesi dello stesso Cremona «doveva essere di qui la vecchia che piangeva la morte di Nerone, lamentandosi che al peggio non c'è fine».

Decisamente doveva essere di qui e doveva abitare di certo in questo ormai consacrato triangolo della fame dove le frane e i terremoti hanno ruoli tristemente determinanti e dove, sia detto, l'incuria degli uomini ed il ritardo che impiegano a nascere una coscienza ed un impegno civile, riesce spesso a fare a meno anche di frane e di terremoti.

La sfilza di uomini illustri, di illustri agrigentini, ai quali cerchiamo di imparentarci come fanno tutti i poveri del mondo, per acquisire una parvenza di nobiltà; la schiera di quegli uomini saggi, scienziati, filosofi, oratori, poeti, storici e flautisti che dànno nome alle strade, non arreca alcun contributo reale e saranno morti come tutti i morti della terra quant'anche «celebrati per le ricerche sui campi elastici e sulle equazioni integrali.» Morti e sepolti sino a quanto Agrigento similmente a molti altri paesi, sarà - lo si legge nello stesso libro sotto il titolo un **giudizio sociologico - ... una città di povera gente, che non si scuote, che sopporta anche le angherie e lo sfottimento. Si rassegna ad essere governata da capoelettori, ad obbedire. La borghesia, quella dei professionisti, degli impiegati, mormora contro questo stato di cose, ma non tenta di modificarlo perchè teme l'avanzata dei proletari, lo sconvolgimento dell'ordine ... Agrigento è ferma alla mentalità dell'ultimo 800, che vedeva della democrazia soltanto i pericoli di rivolgimento, di perdita del prestigio e dei beni.**

Non so a quali città e centri di quest'Isola tale giudizio non calzi a pennello; non so quali paesi siano andati oltre i limiti di una mentalità ottocentesca, quando, addirittura, non si sono arenati a forme di mentalità pre borbonica, anzi medioevale.

Inutile fare i discorsi dei grandi uomini che di tanto in tanto in mezzo a simile squallore si realizzano: solo l'evoluzione di massa, la scomparsa dell'analfabetismo, coincidono con l'evoluzione di un popolo. I grandi uomini isolati forniscono soltanto nuovi nomi per arricchire la toponomastica cittadina. Altri nomi da inchiodare sui cantoni delle vie e dei vicoli ad esclusivo beneficio del portalettere.

Via Dinocolo diventerà sempre, nel parlare di tutti, via Binocolo. E non importerà a nessuno se San Gregorio fu vescovo di Agrigento nel VI secolo.

Che cos'è Agrigento per noi?

A questa domanda, nel libro, rispondono illustri studiosi ed uomini di cultura siciliani tra i quali mi piace citare Rosario Assunto.

Rosario Assunto si dice scandalizzato dell'accostamento dei due vocaboli «Agrigento» e «grattacielo».

La semplice notizia che ad Agrigento esiste un grattacielo lo ferisce come una coltellata: non solo perchè sconvolge la figura di quella città, quale la conserva nella memoria, ma perchè non ha ragione di dubitare della contraddizione tra edifici siffatti ed il paesaggio.

Tali edifici - aggiunge Rosario Assunto - in altri luoghi, sotto altri cieli, se fatti bene, staranno magari benissimo senza l'incomoda vicinanza della valle dei templi, e conclude osservando che **modernità** e **brutalità** non sono necessariamente sinonimi. Se co si fosse - dice - dovremmo davvero compianger noi stessi per essere nati in questo secolo.

Ma Agrigento che vanta tra i suoi amici Pitagora, Pindaro e Gorgia; Virgilio, Cicerone e Lucrezio; Dante ed una corte meno nota di amici più nuovi, cosa significa per noi?

La gita di alcuni anni fa, per la sagra del mandorlo in fiore, quando ancora ragazzini c'innamorammo della nostra compagna alla quale dedicammo dei versi che lei non lessemai?

La fotografia ai piedi del templo di Castore e Polluce che a distanza di anni mi piace riguardare commossi?

O forse, oltre a questo, Agrigento è lo specchio ove leggiamo, al di là della cornice classica ed ellenizzante, dei nomi, dei templi e dei fasti, la condanna assurda ad una condizione di miseria?

Agrigento, terra di zolfo e di sale, perciò di fatica, di sangue ed a volte anche di morte, somiglia ad Enna ed a Caltanissetta con le quali, come in ogni trian golo degno di tale nome, condivide i 180' (angolo piatto) di abbandono e di desolazione.

Siamo al «Fatto», cioè al l'ultimo capitolo di questo libro messo su con gusto giornalistico. Passa un fatto: si tratta dell'antico problema del pane, della antica lotta irrisolta tra noia e mania di vivere; tra ansia di vivere e pastoie di ogni genere; tra desiderio di riscatto ed oppressione.

Gli scioperi finiti «a coda di sorcio», morti con un fiotto di sangue alla gola, e negli stessi termini: «Oggi 14 gennaio 1968, i camionisti si associano per la difesa dei diritti della categoria, con lo scopo di coordinare ecc. ecc.», il monotomo ricorso della storia.

Anche il suono delle parole - osserva l'autore - porta indietro negli anni, fa avvertire, però, che si è ad una svolta, ad un nuovo corso sindacale. Nasce uno spazio per la speranza.

Poi i crumiri. La libertà è, tra l'altro, libertà dal bisogno. La resa ed il carcere. Come sempre sono le pecore a rimetterci la lana.

I camionisti, ex meccanici, ex contadini, ex car-

(Segue a pag. 6)

di Carmelo Pirrera

Appunti

di Elio Di Piazza

1. Percepire l'invisibile; percepire a maggiore distanza; percepire più esattamente e distintamente. (Novum Organum)

2. La storia del mondo è la storia di figure logiche. Gli sforzi della logica si giustificano quando mirano a distruggere la prepotenza della morale; questa storica marcia serratissima rovescia quell'aspetto del potere dove maggiormente si riscontra la presenza di assiomi dell'etica.

La parola d'ordine è di questo tipo: la Ragione può sconfiggere il Male. Ma in realtà: la Ragione non è una Figura Logica; il Male non è una Figura Etica. Infatti si dice che il Male è creatore di Storia; la civiltà sarebbe lo sbarcamento progressivo del Bene. In altre parole la civiltà sarebbe lo sbarcamento progressivo dell'Irrazionale.

Però la figura logica in sè non è positiva o negativa (nel senso di «buona o cattiva»). Nella stessa misura. La scienza è per i guerci ora «buona» ora «cattiva»: (in realtà manca ancora un'ottica per la valutazione della Scienza — perchè essa va valutata in blocco, dogmaticamente). E diciamo che la scienza è la figura logica più corporosa.

Per emettere giudizi sulle Figure Logiche dobbiamo estraniarci da esse e valutarle «secondo i vari contesti». Ma seun contesto non è altro che la condensazione di un certo numero di assiomi dell'etica, allora i nostri giudizi sono quasi sempre sballati e paradossali. Ecco perchè ogni critica alla Ragione provoca l'instaurazione della Ragione stessa (da un lato) e il potenziamento dell'Etica (dall'altro); e infatti tale critica conserva il potere, o lo sposta.

Estraniarci da una Figura Logica per valutarla «al di fuori di essa»; «al di fuori di sè» una Figura diventa cioè positiva o negativa. Se la Storia è al di fuori di se in essa va valutata la Figura Logica; in essa tale Figura diventa cioè positiva o negativa. Diciamo allora che la Storia è manichea.

3. La molteplicità del pensiero è moltepl della realtà: l'ideologia non potrà mai prenderne atto; essa è il risultato della unificazione dei dati della realtà — i dati oggettivi. Quindi nessuna molteplicità (l'ideologia, cioè, non in grado di funzionare al livello di coscienza molteplice della realtà — non solo dialetica — va a chiudersi nella mistica del dato oggettivo).

Confusione di realtà e dato oggettivo (il dato oggettivo è singolare — la realtà non è singolare o plurale, è singolare e plurale)
perciò è più facile usare il dato oggettivo.

Diciamo così: la realtà è una Figura Logica; il dato oggettivo è una Figura Etica.

Nel movimento complessivo e totalizzante della realtà, il dato oggettivo rappresenta un fenomeno momentaneo in cui le leggi generali della realtà sono tutte rispettate. A rigore anche il dato oggettivo è una Figura Logica: l'affermazione precedente, quindi, sarebbe falsa.

Tuttavia il dato oggettivo è una Figura Etica al di fuori di sè; esso è dunque Figura Etica nella Storia — nell'ai **di fuori di sè** — (si era visto, essere La Storia Manichea).

4. Quelli che, con voce maschia, distribuiscono prosperità: sanno sempre distinguere il bene dal male; sanno sempre fabbricare «esami» della realtà.

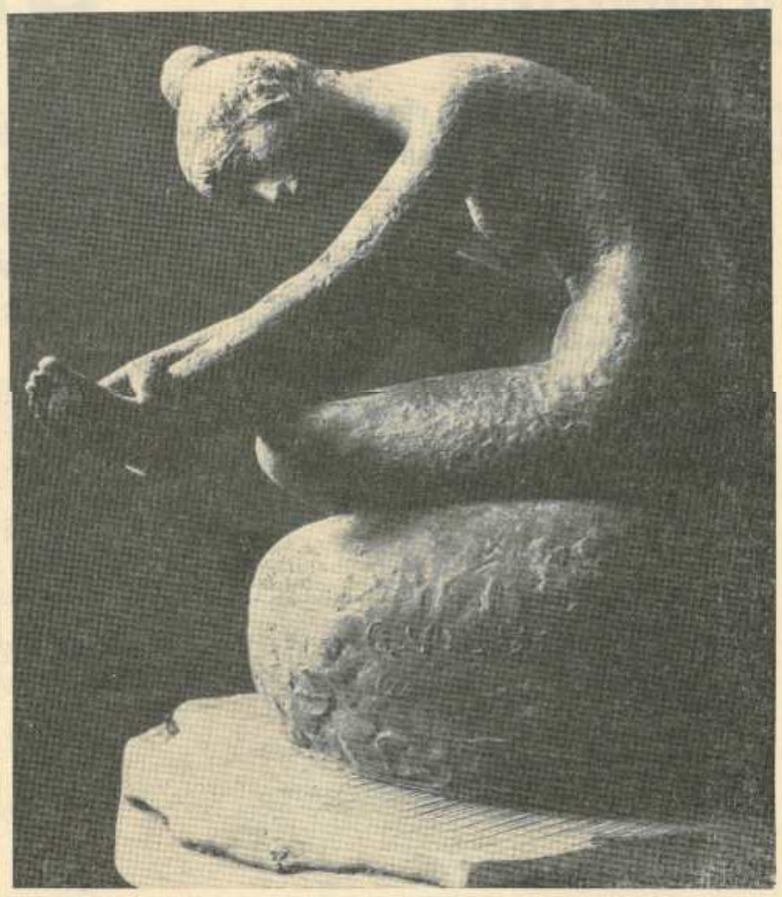
Locke distingueva «conoscenza» e «coscienza»; oggi l'ideologia impone che la conoscenza divenga coscienza, quando non confonde le due cose. E alla fine succede che coscienza anticipa la conoscenza.

Diciamo ancora che la coscienza esiste fuori di noi; e che il contrario avviene per la conoscenza. Quindi quest'ultima è qualcosa di illimitato, biologico, senza apparenti parametri, cioè distanziabile del «datodifatto». La coscienza deve poter prescindere dall'uomo, per inserirsi meccanicamente nel mondo dei fenomeni e poi funzionare **per moto proprio.**

5. Lo sfasciume ideologico che ancora ci trascniamo caparbialmente: che vogliamo far funzionare con occhiuzzo tecnico; a dispetto del potere — è la via più semplice per arrivare al potere. Questo ci dice che la voglia del potere segue percorsi diversi, contraddittori: i percorsi della cattiva coscienza: l'uomo vive così, a dispetto di se stesso e delle sue smanie rovinose.

6. Perciavalle spazzolò la testa crinità, sollevò l'asta giusto a metà, e avanzò drittamente; come se la Storia che lo circondava fosse stata abbandonata dagli uomini. Sgranocchiati dalle divinità del tempo eroismi trapassati; il nemico se la svignava cautamente, girando come un vortice agli angoli, ai crocicchi. Una specie di silenzio fortificatore: il silenzio della mitologia, che appaga l'eroe, provoca le rotazioni del tempo e le controrotazioni, e lui (Perciavalle) a cavallo del tempo, prende la rincorsa rispetto alla storia — al tempo — a se stesso: «mi vuoi dare la spinta, insomma, è mezzogiorno».

Elio Di Piazza



Poesie "Antigruppo"

PIETRO TERMINELLI

poeta della sopravvivenza

In una veste tipografica di squisita fattura, per i tipi delle Arti grafiche Corrao di Trapani è stato licenziato il volume di Pietro Terminelli «Poesie Antigruppo». Credo che questo 1973 ci abbia portato, dopo la pace nel Sud-est asiatico, il regalo più bello.

Leggendo Terminelli si ha subito la sensazione netta, precisa, fisica direi, di una poesia-geyser: un'esplosione di poesia, a getti interemittenti, continui, regolari, cronometrici.

La sua Musa è cosmica, abbraccia cielo e terra ed a cui nulla sfugge, nulla che sia male e che deve essere colpito, dissacrato, demitizzato, condannato. E Terminelli colpisce inesorabile per liberarsi di questo male, come chi teme di esserne contaminato. Ecco: Terminelli teme la contaminazione, qualsiasi contaminazione: ingiustizie, guerre, miserie, fame, degradazione morale, libertà oppressa, sono altrettanti contaminazioni da neutralizzare e subito. E la sua Musa serve bene allo scopo: funge da ramazza.

Egli vive in un clima di guerra continua, è sempre in trincea: egli è un puro. Per ogni lordura del mondo dell'uomo egli sente il bisogno di lavarsi, di scaricarsi; egli vive in permanenze sulle sponde di un fiume, e, come il cinese del proverbio, aspetta di vedere passare il cadavere del suo nemico: le brutture del mondo.

Alcuni critici accademici, a cui tutto va bene, non si sforzano di capire Terminelli per quello che egli è e rappresenta.

Pensano alla poesia come ad un libro da leggere in giardino nelle ore di quiete, come ad un godimento edonistico piccolo-borghese.

Pietro Terminelli è un combattente, egli rappresenta una controcultura, una corrente di dissenso contro ogni forma di autoritarismo, il privilegio, il dilagante edonismo e il facile consumismo, in una parola egli lotta contro il sistema, contro il Saturno della favola. Come tutte le controculture della storia: i benestanti che si monacavano nel Medioevo, i bohémiens dell'Ottocento che vivevano contro corrente, gli hippies odierni, quella di Terminelli sembra a questi critici, pseudosociologi, pseudofilosofi, irrazionale.

Ma in realtà le controculture sono state e sono generalmente motivate da un tipo di razionalità più alta di quella che stava e sta alla base dei sistemi sociali esistenti.

La violenza delle proteste di Terminelli contro le attuali tendenze sociali è un impegno premonitore che le stanze dei bottoni, la sete di potere e di ricchezza, i marchingegni elettronici, le cianfrusaglie di plastica, gli alimenti preparati industrialmente non bastano a compensarci della degradazione della natura ridotta ad un deserto, dell'atmosfera trasformata in aria sporca, che anzi riduranno l'uomo a vivere nelle caverne, o, peggio a scomparire dalla faccia della terra.

La violenza dissacrante e demitizzante di Terminelli è un monito a quanti fanno orecchio da mercante all'anelito di giustizia e di pace che risiede nei popoli della terra.

Come il successo della Rivoluzione francese fu dovuto alla perdita di fiducia nell'anciem régime da parte di alcuni nobili e preti di alto bordo, così nell'epoca attuale l'estraneità dei giovani dalla società, la sensazione diffusa tra le classi integrate del sistema, che man mano si sensibilizeranno, che giungerà il momento di porre in discussione tutta l'apparente razionalità del vivere moderno, tutto questo sarà la manifestazione evidente di questa controcultura alla Terminelli.

Impregnato di questa controcultura, Terminelli ha la certezza in questo crepuscolo degli dei, in questa revisione di miti e dei valori intangibili dell'odierna cultura che sta per avviarsi al tramonto. So che questo non è parlare da critico, ma chi vuole fare critica? Io cerco di capire Terminelli, il suo dissidio, il suo male del vivere. Il linguaggio apparentemente mallarmeano del Terminelli tendente a plastificare le immagini sembra compiacersi nella suggestione di un realismo, a prima vista, malsano, ma che malsano non è: è ridondante spontaneità, sovrabbondante sincerità, che tale rimane per il rifiuto di Terminelli a fare letteratura. Ma se criticare significa capire tutto l'uomo Terminelli, ciò significa assegnare alle sue motrici culturali anche la matrice ideologica marxiana, allora possiamo perdonare a Terminelli il suo rifiuto a fare letteratura conformista e borghese.

Il suo linguaggio è sicuro perchè Pietro Terminelli sa di essere nel giusto; ha la fede dei profeti, l'innocenza dei fanatici.

La poesia di Terminelli ha la potenza distruttrice di una colata lavica: distruggere per costruire, morire per rinascere, desiderio di purezza e di giustizia in un mondo ove questi idillici sentimenti non sono ormai che vecchiume e vuoto romanticismo, categorie cristallizzate in un mondo consumistico e massificato.

Il suo linguaggio ci sembra il linguaggio di un fanciullo agli albori di una nuova innocenza, in un mondo invano cercato, ove regni il sacro, il sublime, la giustizia, la fratellanza universale.

Ebbene, lo stile di Terminelli è conseguente, è lo stile di un credente. «Si vis pacem para bellum» e, per uno che vive in trincea il suo stile non può che essere di guerra: rottura di schemi decrepiti, cristallizzati in vuote formule, cui nessuno oggi presta fede. Lo stile di Pietro Terminelli è lo stile del credente che scrive per il suo dio. La poesia di Terminelli, per concludere, è la poesia di chi crede nel diritto alla vita, la poesia di chi vuole uscire «dal pelago alla riva», la poesia della sopravvivenza.

Nino Coci

Rettifica del sottotitolo pubblicato su questa pagina del 3 - 10 aprile c.a. Il poeta deve essere pronto a polemizzare e deve essere contrario ad accettare qualsiasi tipo di autorità espressa sia da un caprogruppo che da un'etica poetica - Che la polemica infuri! abbasso i capigruppo e gli scrittori importanti e i poeti più bravi!

Mazara città aperta

di Franco Dilluvio

1

Sempre più critico il quadro generale della cittadina marinara dove la **indifferenza e l'abbandono** totale sembrano essere rimaste le uniche componenti ancora in vita.

Del resto per capire come stanno le cose basta dare un'occhiata in giro. Da un pò di tempo a questa parte infatti i disagi e gli inconvenienti nemmeno si riesce più a contarli mentre di contro nessuno si si muove, magari semplicemente per porre un problema.

Così la «spendida ed eccelsa Mazara cui nulla manca» continua inesorabilmente il suo veloce declino in barba a qualsiasi principio di dovere civico.

Oltretutto non si può prescindere dal risvolto sociale del problema che non è soltanto quello delle responsabilità materiali ma anche e molto di più quello delle responsabilità morali.

Ed è per mettere all'indice queste responsabilità che iniziamo oggi un viaggio attraverso la nostra città, soffermandoci laddove la sensibilità di noi cittadini è continuamente messa a dura prova.

E cominciamo con lo stato di viabilità delle nostre strade.

Con i lavori attualmente in corso tutta la città è sotto-sopra, intransitabile, ridotta ad uno spettacolo pietoso che ricorda molto da vicino il terremoto che anni fà colpì il nostro occidente siciliano.

Le strade hanno l'aspetto di vere e proprie trincee dove persino le buche sembrano essere state causate da un massiccio bombardarmento.

Via Vittorio Veneto, Corso Umberto I, via S. Giuseppe e persino il viario attorno alla Cattedrale sono soltanto alcuni dei numerosissimi esempi-tipo. La circolazione stradale è ridotta ormai ad una gara di autocross che non consente respiro nemmeno al più incallito degli automobilisti.

La colpa evidentemente non è dei lavori sulla cui utilità nessuno vuole discutere quanto della lentezza con la quale viene affrontato il lavoro di sistemazione del manto stradale.

Diciamo anzi che questo lavoro è da cominciare.

E così le trazzere di via Vittorio Veneto e Corso Umberto I continuano indisturbate ad arricchirsi di polvere e di buche.

Parlando di strade non si può fare a meno poi di parlare di circolazione stradale.

Qui il discorso si fa ancora più drammatico.

Che Mazara detenensse il primato provinciale di indisciplina stradale era or mai un dato assodato ma che addirittura, continuando di questo passo, potrebbe arrivare a battere il primato regionale, è una cosa che sinceramente fa paura.

Aggirarsi per le vie del centro è diventata ormai un'impresa da pionieri del vecchio West.

Negli incroci siamo arrivati al paradosso per non parlare poi della felice idea di creare un'isola pedonale in Piazza della Repubblica causando un maggiore intasamento del traffico.

Per la verità, e qui ne diamo atto, il sistema di dare una certa impronta di normalizzazione al settore si era riusciti a trovarlo grazie alla installazione degli ormai celeberrissimi semafori.

Ed i semafori mica sono andati via. Sono ancora lì dove il Nostro li ha lasciati.

Il guaio è che non funzionavano quasi mai o perlomeno quando sono in funzione non c'è nessuno che riesca a farli rispettare.

Così negli incroci guai a passare con il verde perchè il meno che ti possa capitare è di trovarti addosso una di quelle infernali motorette che scorazzano tranquillamente per le vie cittadine facendosi beffa della dabbenaggine di chi ha creduto di potere rimediare la cosa elevando a tutori del traffico quelle splendide ma inutilizzate macchinette dai meravigliosi colori verde-giallo-rosso.

Di vigili urbani nemmeno l'ombra.

I pochi che ci sono vengono utilizzati in altre direzioni così si giunge al paradosso di potere disporre al massimo di quattro o cinque vigili per l'intero apparato stradale.

Una situazione quindi per la quale non c'è da stare molto allegri. Ma non è certamente tutto.

Altri mille problemi aspettano di essere «visitati» in questo nostro viaggio.

E sono quelli della situazione igienico-sanitaria di interi quartieri dove cumuli di immondizia regnano da sovrani per intere settimane sui marciapiedi ed agli angoli delle strade ...e sono quelli della mancanza di impianti sportivi per i giovani e di asili-nido per i più piccoli... e sono quelli del verde pubblico... e sono soprattutto quella miriade di problemi ancora insoluti che riguardano centinaia e centinaia di giovani di fronte ai quali ci troviamo già in **notevole ritardo nel dovere** comune che noi tutti abbiamo per assicurare loro un felice domani.

E questo viaggio noi lo continueremo, portandolo a conoscenza ed impegnando sin da ora l'amministrazione comunale a cambiare finalmente il volto di questa nostra città che non può e non deve rimanere ancora a lungo quello di una città aperta.

(continua)

Ad iniziativa del P. R. I. di Marsala

Un ampio dibattito sul piano comprensoriale

Nei locali del Palazzo VII Aprile si è svolta ad iniziativa del PRI di Marsala una interessantissima **riunione di lavoro** sul PIANO COMPRENSORIALE.

L'importanza del problema e la serietà della impostazione della riunione hanno attirato l'interesse dei tecnici (ingegneri, architetti, geometri e periti agrari) dei comuni di Marsala e Mazara, dell'Assessorato Sviluppo Economico che ha inviato un osservatore, nella persona dell'Ing. La Vecchia e dei rappresentanti dei partiti politici dell'arco costituzionale.

Telegrammi di buon lavoro, sono stati inviati dall'On. ARISTIDE GUNNELLA e dal Sindaco della Città di Marsala.

Ha aperto la riunione il prof. Paolo Mezzapelle, Segretario Comunale del PRI mettendo in risalto le necessità di dar bando alla demagogia per far spazio ad una **seria impostazione tecnica del problema**, onde proporre concrete modifiche all'attuale PIANO, atte a scongiurare la crisi nel settore edilizio e quindi le relative conseguenze. Interessantissima è stata la relazione dell'Ing. Pietro Messina, su cui si è fondata la dinamica di tutta la riunione. Altri interventi tecnici di rilievo sono stati quelli degli Ingg. Giustolisi, Del Puglia, Caradonna ed altri. Anche i rappresentanti dei Partiti hanno fatto il punto della situazione e fra questi vanno ricordati gli interventi del Sen. PINO PELLEGRINO, del Dr. Aldo Adamo, del Dr. Nicola De Stefano, del Dr. Michele Giacalone e del Dr. Pietro Leone, Presidente del Consiglio del Comprensorio.

Dalla relazione dell'Ing. Pietro Messina e dai vari interventi è emerso il seguente comunicato:

Ad iniziativa del PRI di Marsala è stata indetta una riunione di lavoro con la partecipazione dei Tecnici, Politici, Sindacalisti, Imprenditori e varie categorie interessate per un esame serio e obiettivo sul PIANO COMPRENSORIALE nel pieno convincimento della necessità di detto strumento urbanistico al fine di regolare l'assetto del territorio del Comprensorio, sempreché detto strumento sia rispondente alle «odierne effettive» possibilità e necessità territoriali delle zone interessate.

Dopo un approfondito esame del problema attraverso le relazioni degli Ingegneri e degli interventi dei rappresentanti dei Partiti politici è emersa la «necessità», (pur comprendendo le giuste esigenze dei Comuni di Vita e Salemi), di far chiedere ai componenti il Consiglio comprensoriale, prima dell'approvazione del Piano, i seguenti punti fondamentali, onde scongiurare non solo *la paralisi del settore edilizio, con le conseguenze facilmente intuibili, ma soprattutto onde evitare di svuotare il Piano del contenuto, per il quale è stato redatto:*

1) Eliminazione dei molti errori materiali dovuti a una non esatta riproduzione e ad una errata interpretazione cartografica.

2) Tenere conto del disposto dell'art. 2, comma E), del D.M. 2.4.68 ove si afferma che le zone agricole frazionate richiedono insediamenti di tipo C.

3) Controllare l'ubicazione delle aree per servizi attraverso un sopraluogo.

4) Ristrutturazione della sistemazione urbanistica del territorio di Petrosino -Strasatti al fine di prevedere adeguate zone di espansione, e di inserire l'esistente cimitero con la necessaria fascia di rispetto e la strada Petrosino - Mazzara, già in fase di esecuzione.

5) Spostare ancora più ad Est il nuovo tracciato della ferrovia al fine di non riavere in un prossimo futuro le nefaste conseguenze dell'attuale tracciato.

6) Prevedere adeguate attrezzature turistiche a servizio della riviera meridionale e settentrionale del territorio e rispettare pacisticamente lo Stagnone e le Isole.

7) Studiare la possibilità di utilizzare maggiori aree al servizio del porto.

8) Rilevare ed assimilare tutto quanto fin'ora si è riusciti a salvaguardare del Piano di Ricostruzione.

9) Recepire per quanto possibile il programma di fabbricazione. Dette indicazioni sono il frutto di una seria e fredda analisi di Tecnici valenti, analisi condivisa da politici, la cui osservanza darà al PIANO il diritto d'essere unico valido strumento di riferimento, *destinato a determinare l'assetto del territorio del comprensorio per gli anni che verranno».*

Riporti

PASSA UN FATTO

(Segue da pag. 5)

rettieri, **abbacinati dalla possibilità di un modesto reddito nel settore degli autotrasporti; si mettono insieme due o tre ragazzi, firmano mazzi di cambiali, e si prendono un camion con riservato dominio. Ne scontano il prezzo lavorando anche 16 ore al giorno.**

Non è un lavoro facile. A volte ci scappa l'incidente con relativo morto. Tra le molte prospettive c'è pure quella di andare in galera.

Ma cos'è Agrigento per noi?

Inutile chiederlo a Virgilio a a Gorgia, nè agli amici che ogni primavera tornano estasiati alla valle dei templi. Agrigento per noi è lo specchio cupo dove la realtà isolana si riflette: Se «Girgenti giace sul mare; murata; vi si beve acqua di pozzo», Caltanissetta, invece, lontana dal mare; giace, murata, in un pozzo di indifferenza.

Ed Enna?

Vi sono paesi nell'ennese dove non incontri un uomo valido: sono partiti tutti giacchè la patria di Cerere non offriva più pane. Enna affonda ogni giorno nella mota dell'arido Dittaino. Qualche soddisfazione le viene dalla propria squadra di calcio: Festa, Fame e Forca. Niente è più attuale che l'antico motto borbonico.

CENTRO POLISPORTIVO

(Segue da pag. 1)

di allenamento giovanile per la preparazione ed il depistage di elementi di un certo rilievo. L'atletica disporrà di un'ampia palestra coperta; l'equitazione degli opportuni maneggi; il pattinaggio, il basket e la pallavolo avranno, anch'essi, la loro dotazione al pari del boccismo, disciplina, quest, ultima, nella quale proprio Trapani può andare fiera per avere portato al titolo nazionale parecchi elementi locali.

Il centro tecnico polisportivo San Nicola avrà un carattere regionale, dovendo esso servire proprio a colmare il vuoto che i nostri giovani purtroppo lamentano. In questo centro dovranno affluire da tutte le nove province siciliane gli elementi più promettenti che hanno bisogno di essere guidati, curati ed istruiti a dovere da allenatori di una certa esperienza, che le varie federazioni metteranno a disposizione. Non è escluso che un centro così bene attrezzato possa essere anche utilizzato dalle diverse federazioni per gli allenamenti delle rappresentative nazionali. Il centro deve essere autonomo, nel senso che dovrà consentire l'alloggio degli atleti stessi, nei periodi stabiliti. Detti alloggi, seguendo i suggerimenti di un urbanista fiorentino, il prof. Detti, potrebbero sorgere proprio nel centro urbano di Erice, con uno stile tutto particolare che non verrebbe ad alterare la caratteristica dell'antica cittadina. Si potrebbero utilizzare, all'uopo, parecchie costruzioni di privati cittadini o di proprietà della chiesa, che sono nel più completo abbandono perchè corrose ormai da tempo. C'è da augurarsi che per il buon fine sociale dell'opera non sorgano difficoltà nella cessione di dette aree e che si voglia invece venire incontro, con larghezza di vedute ed al di sopra di ogni interesse veniale, alla realizzazione di questi programmi. Si è pensato, inoltre, di dotare il complesso degli alloggi di un grande auditorium che possa anche servire alla scuola internazionale di fisica Ettore Maiorana, oltre s'intende per le manifestazioni di rilievo sportivo e di diverso interesse, culturale, turistico, artistico».

Gli altri comuni vedono di buon occhio che tale centro tecnico sorga ad Erice?

«Posso rispondere — ha concluso il presidente del Panathlon — limitatamente ai comuni viciniori, e cioè Trapani, Paceco, Valderice, i cui rappresentanti nel corso della nostra ultima riunione conviviale si sono dichiarati solidali nei riguardi del sindaco di Erice, Gianquinto. L'importante, si è detto, è che si faccia qualcosa di veramente imponente, in campo sportivo, nella nostra provincia; dove non importa, purché si faccia. Tutto sommato Erice, è stato ribadito nel corso del dibattito svoltosi nella stessa riunione, non è soltanto degli ericini ma di tutti i trapanesi, di Trapani e della provincia, così come lo sarà domani, anche in virtù di questa iniziativa sportiva, di tutti i siciliani».

Provincia di Trapani

CONCORSO

«Concorso pubblico per esami e titoli a 3 posti di GEOMETRA»

«Scadenza presentazione domande: 30 MAGGIO 1973

«Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani»

Fiat 691 T

il nuovo trattore pesante per il trasporto a lungo raggio

La versione trattore completa la gamma del 691 N. È un "tre assi" appositamente studiato per fare meglio un lavoro sempre più importante nel mondo degli scambi: il trasporto pesante "a navetta" su lunghe percorrenze. Per questo ha:

elevata cilindrata (quasi 14 litri) e basso numero di giri (2200 alla potenza massima), cioè minor usura del motore: affidabilità e durata;

generosa potenza (225 CV - DIN), cioè alto rendimento e sicurezza;

tre assi di cui i due anteriori sterzanti, cioè razionale ripartizione del carico che si traduce in una migliore stabilità del complesso motrice-semirimorchio;

grande capacità di traino: peso totale della combinazione 40 ton (al limite potenziale);

cabina confortizzata: ogni particolare è stato curato per rendere più sicure e meno affaticanti le lunghe ore di guida che questo tipo di trasporto generalmente comporta.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA

conviene FIAT